



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 dicembre 2017 – 4 gennaio 2018

ARGOMENTI:

- Il 2017 dal punto di vista del sociale: provvedimenti legislativi approvati o occasioni mancate, come lo Ius soli (da Redattore Sociale)
- La Federazione Ciclistica Italiana ha introdotto la “Bike card”: accordo con Uisp e Acsi
- Sport e integrazione: proseguono le iniziative del progetto SportAntenne Uisp. Il caso della Tam Tam Basket e lo Ius soli sul campo
- L’appello nazionale “Mai più fascismi” lanciato da Anpi e altre associazioni, tra le quali Uisp
- Calcio e razzismo: intonati cori e utilizzate immagini razziste durante partite di calcio
- Sport e dialogo internazionale: la Corea del Nord potrebbe inviare due pattinatori alle Olimpiadi di Pyeongchang, in Corea del Sud
- Sport e diritti delle donne: la protesta della scacchista ucraina, “non metterò il velo integrale”
- Torna a Roma la diciannovesima edizione della Corsa di Miguel, in collaborazione con l’Uisp: i podisti delle zone colpite dai terremoti potranno iscriversi gratuitamente
- Malessere nel mondo del rugby: infortuni e conti in rosso
- Pallacanestro: Lega e Federazione in disaccordo. La riforma dei club su giocatori italiani, agenti e impianti bocciata da Petrucci
- Elezioni per la Federcalcio: Tommasi sfiderà Sibilìa e Gravina

- "La svolta mancata della Fifa. Solo la UE potrà cambiare il calcio" dal Corriere della Sera
- Diritti tv: I Mondiali di calcio per la prima volta non saranno visibili sulla Rai ma su Mediaset
- L'ex attaccante del Milan, George Weah, vince le elezioni e guiderà la sua Liberia
- SuperAbile Inal nel numero di dicembre 2017- gennaio 2018 ricostruisce in un'infografica i numeri dello sport invernale praticato dagli atleti con disabilità
- La campagna di Vita contro l'azzardo: numeri e dati
- Doping: Il Cio cancella i risultati di altri 11 atleti russi. Provette e misteri sul caso del marciatore Alex Schwazer

- **Uisp dal territorio:**
- A Perugia la XXI° edizione della Motobefana, la manifestazione a scopo benefico, organizzata dall'Uisp Umbria;
- A Bari la 19/a edizione della Marcialonga nicolaiana, per spingere i baresi a praticare sport non agonistico;
- A Firenze il progetto "Tango T21" per promuovere l'inclusione di giovani con sindrome down attraverso il ballo;
- A Corigliano d'Otranto (LE) riparte la stagione di tennis Uisp con la 25° edizione del "Torneo di Natale";
- A Monte Roberto (AN) l'Uisp ha donato del materiale ludico-motorio ai bambini della scuola materna Collodi;
- Sport e solidarietà a Cerreto Guidi con Uisp Empoli-Valdelsa;
- In arrivo la prima rassegna regionale Uisp di Danza in Toscana;
- Il 6 gennaio al Parco del Po e del Morbasco (CR) prenderà il via la tappa Cremonese del Campionato Canicross Uisp;
- A Grosseto la terza edizione della "Maremmata", la gara podistica realizzata in collaborazione con l'Uisp Provinciale;
- Grande festa fra i ciclisti vestiti da Babbo Natale durante la seconda edizione del "We are Santa I Babbi Natale in bici", realizzata in collaborazione con il Comitato Ciclismo Uisp di Bologna;
- A Imola 300 i giovani sportivi protagonisti del "Santo Stefano dei ragazzi", evento promosso da Uisp Faenza-Imola;

- Il 28 gennaio la prima edizione del CMP Urban Trail Imperia, la corsa podistica che ha aperto il circuito Trail Running Uisp Liguria 2018;
- A Scarlino (GR) al via il campionato d'inverno mountain bike Uisp;
- L'atleta ferrarese, Maria Giulia Rizzoli, conquista il titolo di campionessa italiana Uisp di pattinaggio;
- Al via a Porto Santo Stefano la nuova edizione di "Argentario Running Tour", una gara di 18 km, organizzata dall'Uisp, per sconfiggere la poliomielite;
- Uisp Viterbo presentata CorrinTuscia

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Migranti, il 2017 è l'anno dello ius soli mancato e delle politiche restrittive

IL SOCIALE NEL 2017. L'esternalizzazione delle frontiere, il blocco delle partenze: l'anno appena trascorso verrà ricordato per la recrudescenza dei provvedimenti verso i cittadini stranieri. Intanto crescono gli italiani che lasciano il paese, e l'Italia torna ad essere un paese di emigrazione

30 dicembre 2017

ROMA – Il 28 dicembre 2017 il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha sciolto le Camere, mettendo fine alle speranze di chi chiedeva di approvare in extremis la tanto attesa riforma della cittadinanza. Lo stesso giorno, poco prima dell'annuncio della fine della legislatura, si è tenuto l'ultimo consiglio dei ministri che ha dato il via libera alla missione italiana in Niger. Due eventi che ben esemplificano cosa è successo in questi 12 mesi sul fronte immigrazione: il 2017, infatti, può essere ricordato come l'anno dell'esternalizzazione delle frontiere, dell'accordo tra l'Italia e la Libia, delle politiche sempre più restrittive verso chi cerca di arrivare in Italia e in Europa. Ma anche per la mancata approvazione di una legge, quella che avrebbe introdotto in nel nostro paese lo ius soli temperato e lo ius culturae, ferma da due anni in Senato, e che non era mai stata così vicina dal vedere la luce.

Lo ius soli mancato: la fine di una riforma attesa da anni. "Non ci fermeremo. Nessuno può cancellare un milione di Italiani senza cittadinanza, soprattutto non un Senato e un Governo irresponsabili di fronte ai bambini d'Italia, presente e futuro del Paese. Si riparte con fiducia dall'Italia reale, dalle città, scuole e piazze" dicono i rappresentanti del movimento Italiani senza cittadinanza, che non nascondono però la forte delusione. Mai così accorato era stato l'appello del mondo dell'associazionismo, della cultura e della scuola per una legge da più parti considerata necessaria. Ora si riparte da un'incognita. Nella prossima legislatura la legge, duramente osteggiata dalle forze politiche di centro destra e non considerata essenziale dal movimento 5 stelle, potrebbe non entrare minimamente nell'agenda di governo.

Dai decreti Minniti-Orlando al codice di condotta fino all'accordo con la Libia. Altre leggi e altri provvedimenti, invece, sono stati approvati. Tra gli eventi più significativi: l'entrata in vigore dei decreti Minniti e Orlando



Migranti, associazioni in presidio: no ai decreti Minniti-Orlando e sicurezza



Decreto Minniti-Orlando, Cir: "Asilo più efficace ma dubbi su garanzie"



Da eroi a collusi: come è cambiata la narrazione sugli "angeli del mare"



Codice ong, Regina Catambrone (Moas): "Il nostro sì per continuare a salvare vite"

Libia, testimone a ong: i migranti detenuti sono picchiati o uccisi



Marche, riparte il progetto umanitario per la cura dei bambini palestinesi

Lette in questo momento

Nasce a Milano il museo a cielo aperto della street art



Quando la musica combatte il disagio: l'orchestra dei bambini



Firenze, 'Cena sotto le stelle' per la lotta ai tumori



» Notiziario

Calendario						
« Gennaio 2018 »						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



bambini", ecco il piano salva-rifugiati dell'Onu



Libia, Amnesty: i governi europei complici delle violenze contro i migranti

Dall'Africa all'Italia passando per la Libia, mesi di prigionie e torture

AREA ABBONATI

protezione internazionale, accelerare i rimpatri e assicurare regole certe per l'accoglienza. Ma nei fatti si portano dietro un coro di critiche: tutte le organizzazioni umanitarie che si occupano di diritto dell'immigrazione hanno contestato l'iniziativa, parlando di "una mossa elettorale che insegue la destra nella criminalizzazione dell'immigrazione". In particolare, in fatto di asilo il punto più critico è l'eliminazione dell'appello, e cioè di uno dei tre gradi di giudizio previsti dal nostro ordinamento anche per controversie civili minime. In caso di

mancata protezione internazionale, il richiedente asilo che voglia fare ricorso contro il provvedimento rilasciato dalle commissioni territoriali potrà, dunque, solo ricorrere in Cassazione. Ma a caratterizzare il 2017 sono stati anche altri due interventi fondamentali: **il codice di condotta imposto dal governo alle ong che operano nel salvataggio in mare**, (e che è arrivato alla fine di una campagna mediatica di vera e propria criminalizzazione delle organizzazioni umanitarie) e **dall'accordo stretto dal nostro paese con la Libia, per fermare il flusso dei migranti verso il nostro paese**. Nello specifico il memorandum firmato dai due paesi pone come obiettivo la cooperazione per il sostegno alle istituzioni di sicurezza e militari libiche per arginare i flussi di migranti illegali. L'Italia, dunque, fornisce supporto tecnico e tecnologico alla Guardia costiera libica. L'accordo è stato duramente criticato perché le persone che non riescono a partire o vengono riportate indietro restano nell'inferno dei campi di detenzione libici. Per Mattia Toaldo, analista dell'European Council on Foreign Relations (Ecfri) di Londra ed esperto di Libia, si tratta di un patto che "regala l'immunità ai contrabbandieri a danno dei migranti". Non solo, ma le conseguenze dell'accordo sono state rese note anche dalle parole del volontario italiano Gennaro Giudetti, che a bordo dell'ong Sea Watch ha potuto testimoniare i metodi della Guardia costiera libica. Infine, un servizio della Cnn ha mostrato al mondo un vero e proprio "mercato di schiavi" all'interno dei centri libici. Dopo la pubblicazione del documento choc, l'Unhcr ha evacuato una parte dei rifugiati in Niger per poi ricollocare i richiedenti asilo in altri paesi come l'Italia. Altri migranti sono stati fatti uscire dal paese attraverso un programma di rimpatrio assistito.

Meno immigrati più emigranti. In fatto di numeri, proprio in conseguenza dell'accordo con Tripoli il 2017 si chiude con un numero di sbarchi molto inferiore alla media degli altri anni: **sono infatti 119.310 i migranti arrivati nel nostro paese via mare (dato aggiornato al 29 dicembre 2017, fonte ministero dell'Interno) il 33 per cento in meno rispetto al 2016 quando il numero aveva superato quota 180 mila**. Di contro, secondo l'ultimo dossier immigrazione curato da Idos il nostro paese sta ridiventando sempre più un paese di emigrazione: secondo le registrazioni anagrafiche gli italiani emigrati all'estero nel 2016 sono 104 mila (fonte Istat da dati Aire), realisticamente gli espatri sono stati almeno due volte e mezzo di più, 285 mila se non 300 mila. I ricercatori hanno confrontato le registrazioni anagrafiche con gli arrivi nei Paesi di maggiore destinazione degli italiani, la Germania e la Gran Bretagna. "Molto spesso chi lascia il nostro Paese non si registra all'Aire né si cancella dall'anagrafe in Italia. Per questo abbiamo cercato di capire meglio quanti siano effettivamente gli emigrati italiani negli altri Paesi. Abbiamo chiesto alle altre nazioni e il dato che prudentemente abbiamo stimato è di 285 mila persone, ma potrebbero essere di più - sottolinea Antonio Ricci, curatore del Dossier -. Si tratta di giovani che hanno studiato e che molto spesso hanno voglia di confrontarsi con il mercato europeo che offre maggiori opportunità. In questo momento in tanti sono scoraggiati dal restare in Italia, dove la crescita economica va a rilento" "Non ci sono invasori, l'immigrazione nel nostro paese non è una condanna - aggiunge Ugo Melchionda presidente di Idos -. La vera emergenza oggi è la narrazione che se ne fa".

Alcune buone notizie. Nel corso dell'anno ha visto la luce dopo anni di attesa la legge Zampa, che tutela i minori stranieri non accompagnati: dalle procedure per l'identificazione e l'accertamento dell'età agli standard dell'accoglienza, dalla promozione dell'affido familiare alla figura del tutore, dalle cure sanitarie all'accesso all'istruzione. Uno dei provvedimenti legislativi più importanti approvati, e salutato con favore da tutte le organizzazioni ed associazioni che si occupano del tema. Nel 2017 è stato approvato anche il piano integrazione per i titolari di protezione internazionale: dall'accesso alle cure a quello alla casa. Il piano è stato presentato un mese dopo lo scioglimento dei rifugiati di piazza Indipendenza, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo. (ec)

© Copyright Redattore Sociale

Attività sportive nazionali

Comitati regionali ▾

Comitati territoriali ▾

Ciclismo: l'accordo tra Federciclismo, Uisp e Acsi



(http://www.uisp.it/nazionale/newsimg/news8740_big.jpg)

Ecco il testo dell'accordo che prevede reciprocità di partecipazione alle manifestazioni ai propri tesserati. La soddisfazione di Ceccaroni, Uisp

Presentiamo il testo dell'accordo tra **Federciclismo, Uisp e Acsi** che "prevede la reciprocità di partecipazione alle manifestazioni ai propri tesserati, oltre ad altri contenuti innovativi".

"Siamo molto soddisfatti di questo accordo in quanto si riconosce il valore e l'impegno delle società sportive del ciclismo Uisp – dice **Davide Ceccaroni, responsabile nazionale della Struttura di attività Uisp ciclismo** – si sancisce che i più accreditati organizzatori di attività su due ruote nel nostro Paese, insieme

alla Federciclismo, sono Uisp e Acsi. Un attestato di **affidabilità** organizzativa e di **attenzione** ai temi della sicurezza che l'Uisp ha ottenuto grazie all'impegno dei dirigenti, dei volontari e dei praticanti delle società sportive ciclistiche presenti su tutto il territorio nazionale. A loro va il nostro sincero ringraziamento".

Pubblichiamo il testo integrale dell'accordo, **pubblicato venerdì 22 dicembre** sul sito ufficiale della FCI www.federciclismo.it (<http://www.federciclismo.it>) (Comunicato di Segreteria Generale n. 25 del 22/12/2017):

"Successivamente al comunicato apparso sul sito FCI in data 21 novembre 2017, relativo alla Convenzione FCI/EPS, e conseguentemente all'ulteriore analisi della reale situazione del ciclismo amatoriale attuale, anche con riferimento al rispetto dei principi della convenzione stessa, i rappresentanti della FCI e degli Enti di promozione sportiva: ACSI e UISP concordemente hanno ritenuto di procedere a breve termine (con decorrenza 1° gennaio 2018 e per la durata di anni tre) alla sottoscrizione di una nuova convenzione che prevede la reciprocità di partecipazione alle manifestazioni ai propri tesserati, oltre ad altri contenuti innovativi.

Per quanto riguarda gli atleti tesserati con gli altri EPS, la FCI, ACSI e UISP offrono a tutti la medesima opportunità di sottoscrivere una convenzione e di offrire la reciprocità ai rispettivi associati alle seguenti condizioni:

- Acquisto da parte di ogni singolo atleta, tramite il proprio Ente, di una *Bike Card* del costo di euro 25,00 che garantirà agli atleti tesserati la possibilità di partecipare a tutti gli eventi organizzati.
- Apertura delle loro manifestazioni ai tesserati FCI, ACSI, UISP.

La *Bike Card* non fornirà alcun servizio assicurativo e dovrà essere obbligatoriamente presentata alle manifestazioni con la tessera del relativo EPS; le garanzie assicurative per gli infortuni e la responsabilità civile resteranno a carico dell'Ente che ha tesserato l'atleta soggetto o responsabile del sinistro.

Gli atleti sprovvisti della *Bike Card* non saranno ammessi agli eventi organizzati da FCI, ACSI e UISP.

L'attività UCI – per effetto della convenzione sottoscritta con FCI – verrà garantita solo ai tesserati ACSI e UISP – se qualificati.

Rimane fermo l'intendimento di creare un database unico dei tesserati e di uniformare gli Organi di Giustizia e le relative sanzioni.

Le modalità di attivazione e di acquisto della *bike card* verranno rese note a breve.

Il Segretario Generale

Maria Cristina Gabriotti"

pubblicato il: 22/12/2017 | visualizzato 1530 volte

«Obbligo di tessera per le gare» La tassa sui ciclisti della domenica

Introdotta dalla Federazione da gennaio, costa 25 euro l'anno. Amatori in rivolta

La polemica

di Marco Bonarrigo

Nel solco di una non proprio nobile tradizione parlamentare, anche la «tassa sul sudore» è stata promulgata all'ultimo secondo utile, nel pomeriggio del 22 dicembre, poco prima che la Federazione Ciclistica Italiana (Fci) chiudesse i battenti per la pausa natalizia. L'effetto è immediato: da lunedì prossimo decine di migliaia di ciclisti italiani che ogni anno si misurano con gare o garette di paese o semplici passeggiate cicloturistiche dovranno pagare un canone di 25 euro l'anno alla Fci ricevendo in cambio una Bike Card senza «nessun servizio assicurativo» o di altro genere. I social network l'hanno subito battezzata «tassa sul sudore».

In Italia si staccano ogni anno 4 milioni di «biglietti» per partecipare alle corse ciclistiche. Per acquistarli, dagli anni Cinquanta a oggi, è sufficiente aderire a uno dei 19 enti di promozione sportiva (Eps) autorizzati dal Coni. Nati nel dopoguerra per iniziativa di partiti politici, associazioni di volontariato e patronati sindacali, gli Eps rilasciano centinaia di migliaia di tessere (in genere a buon mercato) dietro presentazione di un certificato medico. Nel nostro sport amatoriale vale da sempre un leale principio di reciprocità: scelgo l'ente più affine a me dal punto di vista geografico, culturale o religioso ma conservo il diritto di partecipare agli eventi organizzati da tutti gli altri.

La Feder ciclismo (cui il Coni ha appena contestato un deficit di bilancio di oltre 2 milioni di euro) non ci sta più e vuole il controllo su chiunque pedali. Dopo aver tentato invano in passato di imporre agli organizzatori un obolo di un euro su ogni partecipante e agli enti un contributo di 1,5 euro a tessera, ha deciso di rivalersi direttamente sui pedalatori. Esclusi Uisp e Acis — che si sono arresi a un accordo privato — gli altri enti dovranno vendere ai loro soci, circa 200 mila, anche la Bike Card per farli ammettere alle corse.

«Ma quale tassa — si accalora Renato Di Rocco, presidente della Feder ciclismo — la nostra è un'iniziativa politica per combattere chi ci fa

concorrenza sleale con i contributi pubblici. I soldi serviranno a gestire servizi comuni come la giustizia sportiva. Non raccoglieremo più di 70-80 mila euro. Chi non vuole acquistare la Bike Card abbandoni gli enti e si tesseri direttamente con noi: siamo i più seri. La Bike Card offrirà comunque anche dei servizi. Quali? Ci penseremo. L'ha fatto

l'atletica, possiamo farlo anche noi».

Già, l'atletica leggera. La federazione italiana (Fidal) ha la sua Run Card dal 2014, basata però su un principio diverso: invitare alla corsa «organizzata» chi si limita al jogging solitario nei parchi. L'intento è riuscito (50 mila adesioni) ma la tentazione del monopolio resta forte.

Dallo scorso anno i 200 mila runner tesserati agli enti di promozione sportiva devono acquistare (15 euro l'anno) anche la Run Card per partecipare alle corse su strada più popolari e gettonate, quelle mezza maratone e maratone su cui la Fidal ha deciso di esercitare il monopolio e dove le tessere Uisp o Libertas da sole non bastano più.

Già vessati da spese e tasse, alcuni organizzatori stanno inscenando una ribellione tra il creativo e il sacrilego: limano ad arte le distanze (21,1 chilometri invece di 21,097 e 42,2 al posto dei canonici 42,195 della maratona) e cambiano nome alle gare per mantenerle democraticamente aperte a tutti.

La vicenda

● Dal primo gennaio i ciclisti amatoriali che vorranno partecipare a gare o passeggiate cicloturistiche dovranno acquistare la «Bike card» da 25 euro

● La decisione è stata presa dalla Federazione ciclistica italiana (Fci) lo scorso 22 dicembre. Per il presidente Renato Di Rocco «i soldi serviranno a gestire servizi comuni»

● Anche per l'atletica leggera, dal 2014 la Federazione (Fidal) ha istituito la «Run card» che ha ottenuto 50 mila adesioni



Ciclismo, arriva la 'tassa del sudore': 25 euro l'anno per gli amatori

La Federazione ha approvato una norma che prevede l'esborso per partecipare anche alla meno conosciuta delle garette amatoriali

29 dicembre 2017



ROMA - I social network l'hanno subito ribattezzata la 'tassa del sudore'. La Federciclismo infatti lo scorso 22 dicembre ha approvato una norma che prevede l'esborso di 25 euro l'anno per partecipare anche alla meno conosciuta delle garette amatoriali di ciclismo. Da lunedì prossimo, le decine di migliaia di ciclisti italiani che ogni anno si misurano anche con semplici passeggiate cicloturistiche, dovranno pagare un canone di 25 euro l'anno alla Fci. In cambio riceveranno una Bike Card senza "nessun servizio assicurativo" o di altro genere.

La normativa precedente prevedeva che chi volesse partecipare a una gara ciclistica aderisse a uno dei 19 enti di promozione sportiva (Eps) autorizzati dal Coni. Dopo aver tentato invano in passato di imporre agli organizzatori un contributo di un euro su ogni partecipante e agli enti un contributo di 1,5 euro a tessera, la Federciclismo ha deciso di rivalersi direttamente sugli amatori. Esclusi Uisp e Acsi, che si sono arresi a un accordo privato, gli altri enti dovranno vendere ai loro soci anche la Bike Card per farli ammettere alle corse.

Arriva la tassa per i ciclisti della domenica: la Bike Card crea polemiche

Scatta la "tassa" per chi non è tesserato Fci, Acsi e Uisp ma vuole comunque partecipare alle manifestazioni sportive di questi tre enti

di ANTONIO MANNORI

Publicato il 29 dicembre 2017

Ultimo aggiornamento: 29 dicembre 2017 ore 17:30



Ciclisti in collina (Foto Concolino)

Firenze, 29 Dicembre 2017 – Qualcuno l'ha definita la “**tassa sul sudore**” questa storica novità nel mondo del ciclismo amatoriale. I tesserati per Enti di Promozione Sportiva, che non sono Acsi o Uisp, dovranno dotarsi della tessera **Bike Card**, per partecipare alle manifestazioni organizzate sotto l'egida di Fci, Acsi e Uisp.

Una decisione maturata dopo l'analisi della reale situazione del ciclismo amatoriale. La Fci, l'Acsi e l'Uisp hanno ritenuto di procedere (con decorrenza **1° gennaio 2018** e per la durata di tre anni) alla sottoscrizione di una nuova convenzione che prevede la reciprocità di partecipazione alle manifestazioni dei rispettivi tesserati, oltre ad altri contenuti innovativi. Per quanto riguarda gli atleti tesserati con gli altri Enti, la Fci, Acsi e Uisp offrono a tutti la medesima opportunità di sottoscrivere una convenzione e di offrire la reciprocità ai rispettivi associati alle seguenti condizioni.

Acquisto da parte di ogni singolo atleta, tramite il proprio Ente, di una Bike Card del costo di € 25 che garantirà agli atleti tesserati la possibilità di partecipare a tutti gli eventi organizzati. Apertura delle loro manifestazioni ai tesserati Fci, Acsi, Uisp. La Bike Card non fornirà alcun servizio assicurativo e dovrà essere obbligatoriamente presentata alle manifestazioni con la tessera del relativo **Ente di Promozione Sportiva**; le garanzie assicurative per gli infortuni e la responsabilità civile resteranno a carico dell'Ente che ha tesserato l'atleta soggetto o responsabile del sinistro. Gli atleti sprovvisti della Bike Card non saranno ammessi agli eventi organizzati da Fci, Acsi e Uisp. Infine rimane fermo l'intendimento di creare **un database unico** dei tesserati e di uniformare gli Organi di Giustizia e le relative sanzioni. Le modalità di attivazione e di acquisto della bike card verranno rese note a breve.

Ciclismo > Il caso

Bici, atletica, tennis, golf La battaglia delle «card»

● La federciclo vuole imporre una tessera di 25 euro all'anno agli amatori per correre. Non è la sola. Monopolio contro sport libero

Valerio Piccioni

Sul web qualcuno l'ha chiamata «tassa sul sudore», per altri è invece la «battaglia delle card». L'ultima novità, rilanciata ieri dal *Corriere della Sera*, è la decisione della Federciclismo: per poter svolgere qualsiasi attività organizzata, non basterà più la tessera di un ente di promozione – salvo gli accordi specifici con Uisp e Acsi – ma sarà necessaria un'apposita bike card al costo annuale di 25 euro. Per l'utente-cicloamatore, è una fregatura non da poco. Anche perché non è ancora chiaro quali servizi offrirà la card. «Ma non è una tassa – ribatte il presidente della Fci, Renato Di Rocco –. Stiamo solo cercando di combattere la concorrenza sleale di chi tessera atleti a 5 euro. E passiamo pure da despoti, pazzesco». La vicenda, va detto, nasconde una vera crisi «di sistema», tanto che diversi enti hanno chiesto duramente il ritiro immediato del provvedimento. Caso che attraversa diverse discipline e che ha il suo precedente, con la Runcard della Federatletica, che viaggia vicina alle 65mila adesioni. «Non è in discussione la libertà di correre e di organizzare l'attività – precisa il se-



A sinistra, la Nove Colli, la più vecchia Granfondo al mondo: si corre a Cesenatico, 12mila cicloamatori al via. Sopra, la Maratona di Milano BETTINI-ANSA

» Di Rocco: «Macché tassa, combattiamo la concorrenza sleale di chi tessera atleti a 5 euro»

» Chiesto il ritiro del provvedimento. Ormai è sfida totale tra federazioni e enti di promozione

gretario Fidal, Fabio Pagliara –. E' un'apripista, ci si iscrive con Runcard e in un secondo tempo si sceglie una società».

ALLARGARE LA BASE Forse si può partire dall'Istat. In Italia, 20 milioni e 200 mila persone dichiarano di praticare in modo significativo un'attività sportiva. Di queste, solo 4.580.434 sono iscritte a una federazione o disciplina associata; mentre circa 8 milioni e mezzo hanno la tessera di uno dei 15 enti di promozione riconosciuti dal Coni. In un momento storico in cui lo sport di base soffre le pe-

ne dell'inferno, l'obiettivo dei vari protagonisti del sistema è chiaro: devo allargare la mia base. E siccome il mondo dei senza «tessera» è più difficilmente conquistabile, è evidente che rischia di moltiplicarsi una concorrenza «interna» enti di promozione-federazioni. Che finora è stata parte del sistema con un patto rimasto però solo nelle parole: io, federazione, faccio l'agonismo; tu, ente, fai la promozione. In questa fase di cambiamento, c'è però dell'altro. Prendiamo il ciclismo. Secondo l'Istat, 2.414.000 di italiani dichiarano di avere

qualcosa a che fare con la bici, ma i tesserati «atleti» della Federciclo sono 74.386. A questo punto, spinta da problemi economici che hanno portato il suo deficit a 2,5 milioni, la Federazione ha deciso il giro di vite nei confronti degli enti, che si prendono meno rischi e tesserano a prezzi minimi, prendendosi pure più contributi Coni.

LE ALTRE Un bel ginepraio. Che attraversa anche altre discipline sportive, pensiamo al tennis e anche al golf, dove la tessera, che c'è da sempre, è stata aumentata da 75 a 100 euro, ma in cambio di non ancora annunciati benefit e servizi. Alcune federazioni stanno studiando una tessera individuale, senza passare dalle società. Finora la concorrenza ha corso sul filone Federazioni-Enti. Ma è ormai già fuori. Basti guardare al basket di alto livello, dove un organismo privato organizza l'Eurolega infischiosene dei calendari Fiba. Trasferite tutto a livello di base: finora federazioni ed enti hanno avuto un'esclusiva dell'organizzazione di eventi sportivi. Ma è chiaro che nessuna autorità (sicuramente a livello europeo) darebbe torto a un soggetto terzo che, rispettando le norme sulla tutela sanitaria, decidesse di organizzare fuori dal sistema una competizione. Non a caso, la Fidal si è «protetta» con convenzioni sia con gli enti sia con maratone e mezze maratone, costruendo poi un rapporto solido con l'Anci.

URGENZA La riforma di sistema sta diventando una necessità improrogabile. Malagò si è detto pronto alla sfida lanciata da Lotti. Quel «chi fa cosa» è un ordine del giorno che riguarda tutti. E la «battaglia delle card» è solo un pezzo della questione.

METEO

ANNUNCI

REGISTRATI

ACCEDI oppure collegati con

>



LEGGI ▾ ABBONATI REGALA

IL SECOLO XIX

Cerca...

HOME

GENOVA

LEVANTE

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

BASSO PIEMONTE

ITALIA

MONDO

SPORT

Economia

Cultura&Spettacoli

Tech

Gossip

Salute

Passioni ▶

Motori

Foto

Video

TheMediTelegraph

animal house

LA SPEZIA | 30 dicembre 2017

Polemiche sulla Bike Card: la Federazione ciclistica risponde

Marco Toracca

COMMENTI (0)

3

G+

ISCRIVITI

LinkedIn 0

Pinterest 0

Email

Newsletter Il Secolo XIX



Simone Mannelli, presidente del collegio dei revisori dei conti della Federciclismo

Scopri gli originali menù vegetariani di Natale di Easycoop!

(EasyCoop)

Promosso da Taboola

disposizione di enti organizzatori e autorità di controllo».

Per la Federazione la card sarà utile anche antidoping. «Nasce un elenco degli atleti e dei praticanti inibiti – aggiunge-. **Non solo: partirà anche un database degli ex agonisti.** Tutte informazioni molto utili per la gestione degli eventi anche della giustizia sportiva. Gli obiettivi alla base di questo provvedimento sono due: la tutela della salute e della sicurezza dei tesserati». Conclude Mannelli: «Nel corso dell'anno che si sta chiudendo la Federazione ciclistica è intervenuta più volte contro alcuni enti di promozione sportiva per segnalare loro la presenza di atleti che avevano pendenze di vario genere. Nel dettaglio si trattava di persone che non rispettavano i principi etici dello sport e delle norme di sicurezza sanitaria e sportiva. Con questo nuovo strumento l'intervento sarà alla base perché la Bike card farà una cernita automatica in partenza di chi è in regola e chi non lo è».

© Riproduzione riservata

«**La Bike card non deve essere sottoscritta** da chi è già affiliato alla Federazione ciclistica nazionale oppure all'Uisp e all'Acsi. Questo vuole dire che riguarda la grande maggioranza di chi frequenta le gare amatoriali nello Spezzino un panorama complessivo di quasi trecento persone».

E' quello che dice Simone Mannelli, commercialista spezzino presidente del Collegio nazionale dei revisori dei conti della Federazione ciclistica italiana (Fci), in merito alla questione Bike card, la tessera annuale da 25 euro che da lunedì prossimo dovrà essere sottoscritta dai ciclisti amatoriali che partecipano alle gare. «Su questa novità si stanno ascoltando molte voci anche contrastanti – spiega -. **La carta è un elemento di chiarezza** per il settore ed è rivolta a chi non è iscritto alle tre realtà che ho citato. Con essa si crea un elenco affidabile e certo degli atleti che sarà a disposizione di enti organizzatori e autorità di controllo».

METEO

+ previsioni complete



LA SPEZIA
Oggi
+12° C

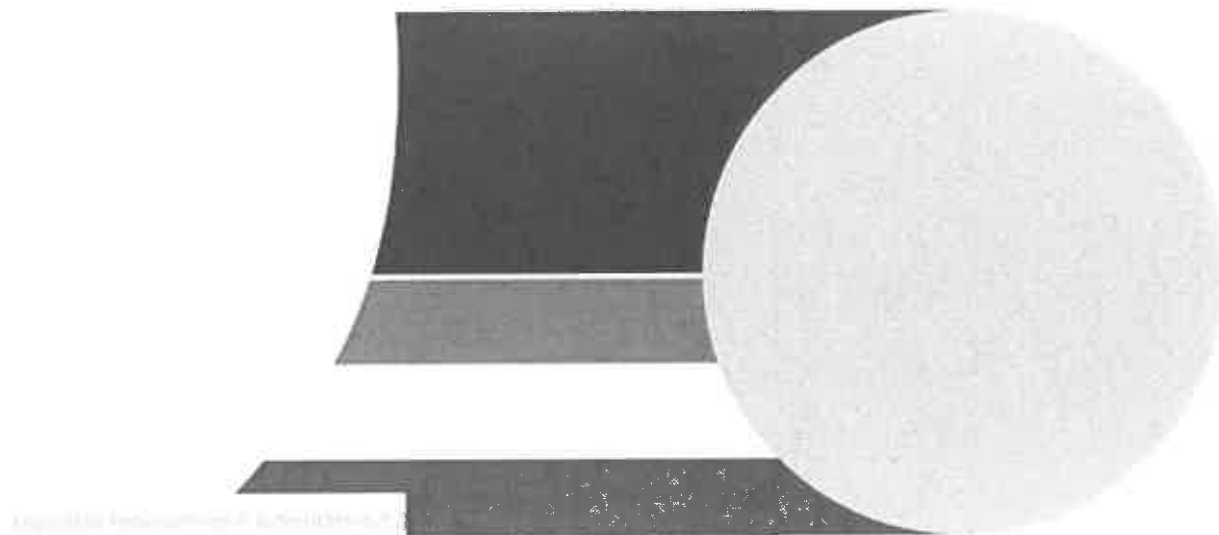
Domani 04
+14° C
Ven 05
+14° C

NEWSLETTER

Le @newsletter
IL SECOLO XIX

REGISTRATI





Bike Card o "tassa sul sudore", le precisazioni della Federciclismo

🕒 30 dicembre 2017 📖 4 Minuti per leggerlo

In questi giorni alcuni "soloni" sui Social hanno scritto di tutto e di più in merito all'accordo FCI, ACSI e UISP, accusando la Federazione di volere ripianare i propri debiti a spese degli amatori.

Oggi è stato pubblicato su un giornale un articolo pieno di errori, di superficialità e di omissioni. L'autore dimostra di non conoscere il mondo amatoriale e di capirne poco di ciclismo. Gli atleti tesserati in Italia con la Federazione e gli Enti sono circa 200.000, di questi circa 140.000 (70%), essendo tesserati FCI/ACSI/UISP, **non dovranno versare nulla**.

Partiamo dai conti. Il "neo" Consiglio Federale ha spulciato i bilanci degli ultimi quindici anni ed ha effettuato un lavoro di rivisitazione delle poste contabili, eliminando molti residui attivi che venivano riportati da anni, definendo questi importi inesigibili. In pratica, parliamo di importi che le società o gli atleti dovevano versare alla Federazione a vario titolo. In secondo luogo la società di certificazione del bilancio ha deciso per una nuova riclassificazione del bilancio 2016 eliminando quale posta attiva il magazzino (la merce esiste e parliamo di circa mezzo milione di euro), inoltre è stato inserito a bilancio per la prima volta una posta passiva, il residuo ferie dei dipendenti: parliamo di oltre € 90.000.

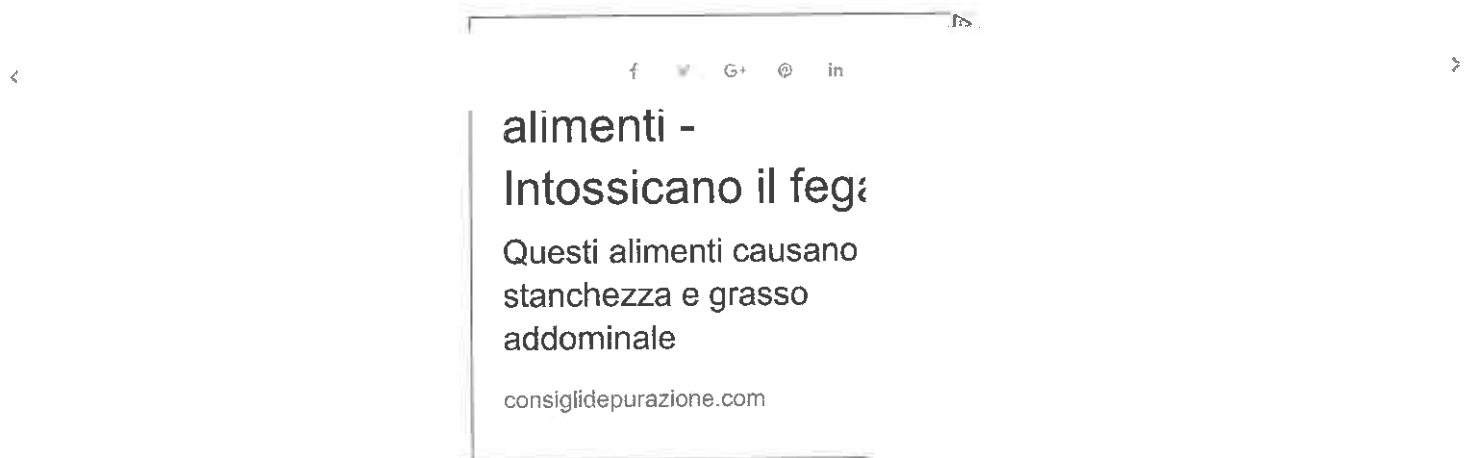
Quest'anno, lo si può leggere sul sito Federale, in occasione dell'ultimo Consiglio è stato approvato un piano pluriennale di rientro che **non contempla alcuna voce attiva** derivante dalla **cessione delle Bike Card**. Il bilancio 2017 si prospetta in utile, in linea con le attese del piano, e gli interventi promossi per il 2018 lasciano tranquilli sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

Gli introiti derivanti dalla cessione delle Bike Card saranno interamente reinvestiti per la creazione di una serie di servizi a disposizione del mondo amatoriale:

- Gestione unica della giustizia sportiva;
- Creazione e gestione di un database dell'elenco degli atleti autorizzati allo svolgimento delle manifestazioni che sarà messo a disposizione degli enti e degli organizzatori per semplificare il lavoro di segreteria in occasione dello svolgimento delle manifestazioni;
- Creazione e gestione di un elenco degli atleti inibiti a partecipare alle manifestazioni perché non etici;
- Creazione e gestione dell'elenco degli atleti ex agonisti.

Eventuali residui saranno poi reinvestiti sul settore giovanile agonistico e non saranno quindi utilizzati per ripianare alcunché.

La FCI ha due obiettivi primari nei confronti del mondo amatoriale: la **SALUTE** e la **SICUREZZA dei tesserati**.



In questi ultimi anni abbiamo chiesto agli E.P.S., Enti di Promozione Sportiva, di impegnarsi a divulgare alle loro strutture territoriali l'importanza del rispetto delle **"regole del gioco"**, regole dettate dalle norme emanate dallo Stato e dalle Regioni.

Troppo spesso si sente dire, **"mi affilio o mi tesserano ad un Ente perché la Federazione ha troppe regole"**. La Federazione si limita ad applicare le norme previste dal legislatore, purtroppo alcuni Enti non sono stati così attenti, oppure non sono riusciti a trasmettere questi importanti e fondamentali valori alle loro periferie.

Per questo motivo, **per tutelare gli Atleti**, abbiamo deciso un intervento **"forte"**. Il mondo amatoriale vede, oltre alla Federazione, tanti Enti che affiliano società e atleti. Forse alcuni di questi Enti si sono distratti e hanno dimenticato la loro missione, infatti la loro attività principale è diventata quella di fare tesserati praticando una serie di sconti sul costo del tesseramento e delle affiliazioni, peggiorando le coperture assicurative (ad esempio aumentando le franchigie) e hanno affiliato alcune società che organizzano manifestazioni che non rispettano nemmeno le più elementari regole previste dal Codice della Strada, con il solo obiettivo di fare "cassa".



Nel corso del 2017 la Federazione in più occasioni è dovuta intervenire con gli alcuni Enti, potendo disporre solo dell'arma della "morale suasion" per segnalare la presenza alle loro manifestazioni di atleti non etici e del mancato rispetto delle norme più elementari di sicurezza (scorte ecc...)

Se gli Enti esclusi dall'accordo dimostreranno nel corso del 2018 di applicare le regole previste per lo svolgimento delle manifestazioni e nei confronti degli atleti non etici, se si impegneranno per la tutela della SALUTE e della SICUREZZA dei loro tesserati, mettendo lo SPORT al primo posto, sicuramente potranno ridiscutere nel 2019 un accordo dai nuovi contenuti.

Gianantonio Crisafulli

Consigliere Federale Delegato al Settore Amatoriale



LA BIKE CARD, LA DISINFORMAZIONE E I CIALTRONI DELLE FAKE NEWS

30 dic 2017 – In questi giorni si è letto di tutto sulla Bike Card. Ne avevamo scritto [qui](#), riportando anche il comunicato della FCI non sarà il massimo in quanto a chiarezza informativa ma dice delle cose e non altre.

Dal 2018 (poi ~~abbiamo visto~~ che è dal mese di febbraio per chiari problemi organizzativi di una norma emanata così a fine anno) i cicloamatori tesserati con enti diversi da ACSI, UISP e, naturalmente, FCI dovranno munirsi di un'ulteriore tessera, chiamata "Bike Card" per partecipare alle gare di FCI, ACSI e UISP. Costo della Bike Card: 25 euro.

Fine della notizia.

Ora che la questione sia chiusa è tutto da vedere. Proprio ieri un comunicato del Centro Sportivo Italiano (CSI, uno degli enti esclusi dall'accordo con la FCI) si ribadisce il precedente accordo, che non risulta mai decaduto, risalente all'aprile 2017, dove si confermava la reciprocità di partecipazione alle rispettive gare da parte di tutti Enti di Promozione Sportiva, Federazione compresa. Lo stesso CSI afferma nel comunicato ([lo potete leggere qui](#)) che questo accordo è tutt'ora valido e che i propri tesserati possono correre tranquillamente in tutte le gare amatoriali con il tesserino CSI e senza ulteriori adempimenti:

Ciò posto, si intende assicurare tutti i tesserati e tutte le Società sportive presso i rispettivi Comitati territoriali, i quali sono vivamente invitati a dare ampia ed immediata diffusione della presente comunicazione anche a mezzo stampa locale, che l'affiliazione al CSI per l'a.s. 2017-2018 garantirà la partecipazione a tutti gli eventi organizzati dalla FCI senza alcun ulteriore adempimento.



La parte finale del comunicato CSI.

La bufera che si è scatenata sul web, a seguito di un articolo piuttosto pungente scritto sul Corriere della Sera si è ingigantita grazie anche ad alcuni siti (dichiarati pure come testate giornalistiche) che fanno del sensazionalismo il loro pane quotidiano e non gli par vero, evidentemente, di gettare benzina sul fuoco.

Si è parlato di “tassa per tutti i ciclisti che pedalano”, si è generalizzato parlando di “tassa” per tutti coloro che vogliono partecipare a una manifestazione (informazione errata: se si è già tesserati con FCI, ACSI o UISP non è dovuto nulla di più). Da lì anche la voce che se si vuole pedalare, anche da soli, si debba pagare il balzello alla FCI. E tanti a riprendere la notizia senza verificarne la provenienza.

Addirittura qualcuno ha parlato di norma approvata furbescamente in Parlamento prima dello scioglimento delle Camere... insomma, siamo in quel mare magnum dell'informazione dove basta soffiare una voce per vederla legittimata da chi non aspettava altro di leggerla. E via col tam tam della disinformazione e degli insulti.

Certo, la Federazione non si è fatta un favore con una comunicazione del genere, inutile ignorarlo. E anche se ha fatto pure un comunicato ufficiale in cui parla di come si vogliono investire i soldi della Bike Card (sottolineando che non servono ad appianare situazioni di deficit) l'immagine non migliora di molto.

DA DOVE NASCE QUESTA SITUAZIONE?

Facciamo un passo indietro

La questione riguarda gli accordi tra FCI ed enti per il rispetto di regolamenti, a volte un po' ingarbugliati, ma dettati da una ricerca di una garanzia di sicurezza cui tutti si devono attenere se vogliono organizzare manifestazioni ciclistiche amatoriali.

Norme di sicurezza che a volte vengono ignorate e su cui la Federazione ha, giustamente, puntato i piedi. Regolamenti che riguardano anche amatori che non dovrebbero correre perché squalificati e ammessi, invece, in altre gare, per mancanza di un registro unico di informazioni (oppure per aver chiuso un occhio o tutti e due sulla questione).

Un accordo che sembrava trovato (e che sembrerebbe quindi in vigore ancora – almeno da quanto si afferma dal comunicato CSI) e che ora viene stravolto. Peraltro sembra scontata, la possibilità di partecipazione per un tesserato FCI a una manifestazione di enti al di fuori dell'accordo.

Accetteranno tutti il nuovo stato delle cose o troveremo manifestazioni dove a qualcuno verrà sbattuta la porta in faccia per avere la tessera sbagliata?

Alla fine, da questa confusione quelli più disorientati sono i cicloamatori e gli organizzatori che investono soldi nella loro passione e non sanno cosa fare. Quanti ora decideranno, per non avere problemi, di tesserarsi direttamente con la FCI (che intanto ha alzato i prezzi di affiliazione)?

La presa di posizione della Federazione appare come un voler riprendere in mano d'autorità un settore troppe volte trascurato e dove troppo spesso ci si è trovati in situazioni mal gestite (in mezzo a tanti bravi organizzatori ci sono anche molti che agiscono in maniera superficiale e sulla sicurezza non si può sorvolare, per cui delle regole ferree devono esserci). Legittimo e giusto pure da un punto di vista assoluto. Hanno senso quindici e più enti di promozione sportiva in un Paese come l'Italia? È un caso unico in effetti e figlio pure di una situazione politica.

Certo è che ora si dovrà trovare una soluzione chiara per tutti e che non lasci all'utente la sensazione di essere un bancomat da spremere. Tanto più se si va dietro a notizie senza fondamento.

Guido P. Rubino

UN CALCIO CONTRO IL RAZZISMO: DOMANI SERA A PIGNATARO MAGGIORE AMICHEVOLE IDEATA DA "SPORTANTENNE" PER COMBATTERE LE DISCRIMINAZIONI

redazione 5 giorni ago

Visite: 831



Non accenna a fermarsi il lavoro sul territorio del progetto nazionale Uisp "SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni razziali". Dopo "Un canestro contro il razzismo", l'evento di mediazione sportiva tenutosi il 18 novembre scorso a Vairano Patenora (CE), è la volta della manifestazione "Un

calcio al razzismo", anch'essa da inquadrare nell'ambito degli eventi di mediazione promossi dal progetto Uisp sul territorio della provincia di Caserta. A Pignataro Maggiore (CE) scenderanno in campo la formazione locale dell'Atletico Nuova Pignataro e la compagine multi-etnica della RFC Lions Ska Caserta. Entrambe le formazioni schiereranno tra le loro fila anche i richiedenti asilo ospiti delle strutture di accoglienza di Pignataro Maggiore e Giano Vetusto.

La manifestazione sportiva ha un'importante finalità, quella di porsi come momento di mediazione su un territorio recentemente attraversato da tensioni sociali legate a gravi episodi di razzismo. Parliamo di alcuni episodi di minacce ed intimidazioni ai danni di un ragazzo accolto all'interno del centro di accoglienza di Pignataro, episodi tra l'altro prontamente segnalati dall' "antenna" territoriale casertana a Uisp Nazionale ed UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali. "Abbiamo voluto organizzare questo evento sportivo di mediazione sociale a Pignataro, in seguito alla segnalazione pervenutaci da un giovane ospite del centro di accoglienza, rimasto vittima di ben due episodi di aggressioni ed intimidazioni, sempre da parte degli stessi soggetti" spiega Dario Goglia, operatore sportivo del progetto "SportAntenne" per la Uisp Caserta ed allenatore della RFC Lions.

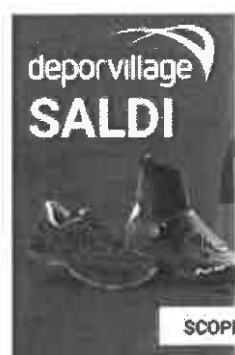
"Abbiamo ovviamente coinvolto l'Atletico Nuova Pignataro, che ha raccolto con convinzione ed entusiasmo l'invito ad organizzare un momento sportivo di mediazione sociale che diffonda il messaggio che da anni come Uisp ed RFC Lions ci proponiamo di lanciare su ogni campo, ma anche fuori dal terreno di gioco, ovvero quello dell'antirazzismo e della lotta alle discriminazioni razziali e non solo. Pertanto, speriamo che "Un calcio al razzismo" riesca a portare tanta gente al campo, siamo certi che la Pignataro solidale non farà mancare la sua presenza".

Il 2 gennaio 2018, invece, sarà la volta della "Caserta Antirazzista Cup", altro evento sportivo di sensibilizzazione organizzato nell'ambito di "SportAntenne Uisp". "SportAntenne" è un progetto della UISP Nazionale che fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 del Ministero dell'Interno ed Unione Europea. La Uisp sta operando in sinergia con l'UNAR – Ufficio Nazionale

di cittadini di Paesi terzi, valorizzando ed utilizzando la capillare rete territoriale dell'Uisp, associazione di promozione sociale e sportiva diffusa su tutto il territorio nazionale. Un progetto teso all'emersione del fenomeno discriminatorio e rivolto alla mediazione attraverso lo sport.

Tante le segnalazioni arrivate all'Antenna Uisp casertana, relative a casi di discriminazioni su base etnica ed episodi di razzismo verificatisi all'interno e all'esterno dei centri di accoglienza, nelle strade, sui campi di calcio, nei rapporti con uffici pubblici e con locatori di alloggi.

Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it, ovvero al numero verde dell'Unar 800901010".



Tweet

56 likes

ENORME SUCCESSO PER "UN CALCIO AL RAZZISMO". PIGNATARO MAGGIORE ABBRACCIA L'EVENTO TARGATO SPORTANTENNE

redazione 3 giorni ago

Visite: 570



RFC Lions Ska ed Atletico Nuova Pignataro

PIGNATARO MAGGIORE – Una chiusura dell'anno all'insegna dell'aggregazione e dell'inclusione attraverso il calcio. Il progetto UISP "SportAntenne" ha concluso così il suo 2017. A Pignataro Maggiore (CE), nonostante il freddo, si è respirata una gran bella atmosfera per "Un calcio al razzismo", la partita tra la squadra locale dell'Atletico Nuova Pignataro e la RFC Lions Ska Caserta, progetto sportivo multietnico e

antirazzista attivo da oltre 6 anni in Terra di Lavoro e nella sua provincia. La manifestazione sportiva, rientrando nell'ambito del progetto UISP "SportAntenne: prevenzione, emersione, mediazione per combattere le discriminazioni", si poneva l'obiettivo di creare un momento sportivo di mediazione sociale su un territorio che ha visto recentemente il verificarsi di due gravi episodi di minacce ed aggressioni nei confronti di un ragazzo richiedente asilo, ospite del centro di accoglienza cittadino. Episodio segnalato anche alla task force nazionale del progetto da parte dell'"antenna" Uisp del Comitato di Caserta.



L'esultanza degli RFC Lions Ska per il trionfo

Obiettivo certamente raggiunto, grazie anche alla compagine locale dell'Atletico Nuova Pignataro, che ha raccolto con entusiasmo l'invito della UISP ed ha accolto nel migliore dei modi la rappresentativa multietnica della RFC Ska Lions ed i ragazzi del C.A.S. di Pignataro Maggiore, alcuni dei quali hanno partecipato alla partita tra le fila delle due squadre. "Un calcio al razzismo" ha coinvolto circa 200 persone, con una presenza di oltre 50 cittadini di paesi terzi, tra i ragazzi della RFC Lions e gli ospiti della struttura

di accoglienza di Pignataro. Presenti anche Gerardo Del Vecchio, Assessore con delega allo sport, spettacoli ed eventi del Comune di Pignataro Maggiore, e Piero Giani, Presidente del Comitato Provinciale UISP.

"Abbiamo chiuso il 2017 con un altro significativo momento sportivo di mediazione nella nostra provincia", racconta Marco Proto, supervisore locale di SportAntenne, che prosegue: "In questi primi 10 mesi di attività, il progetto ci ha permesso di sollevare l'attenzione sul tema dell'emersione e del contrasto alle discriminazioni etniche e razziali nelle scuole, sui campi di gioco, nelle strade, coinvolgendo studenti, migranti, attivisti, sportivi, cittadini, rappresentanti delle amministrazioni locali. Abbiamo raccolto numerose segnalazioni di casi di discriminazioni etniche e razziali, organizzato eventi sportivi di

sensibilizzazione e mediazione sul tema, favorendo momenti di incontro ed aggregazione tra cittadini autoctoni e di paesi terzi. Riteniamo che questa sia una delle strade da seguire per provare ad abbattere quel clima di intolleranza e di paura creato ad arte dalle rappresentazioni allarmistiche che buona parte del sistema politico e mediatico fornisce alla popolazione. Un sistema, pertanto, moralmente responsabile dei diversi episodi di razzismo che quotidianamente si verificano sul territorio nazionale, compresi ovviamente quelli che vengono segnalati alle "antenne" del progetto UISP da vittime e testimoni".



Dario Goglia premia il capitano dell'Atletico Pignataro

Al termine dell'incontro, per la cronaca vinto ai rigori dalla RFC Lions (1-1 al 90'), il "terzo tempo" ha visto entrambe le squadre festeggiare e brindare al nuovo anno con panettoni, spumante e bevande analcoliche offerti dalla dirigenza della squadra locale. SportAntenne è un progetto della UISP Nazionale che fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 del Ministero dell'Interno ed Unione Europea. La Uisp

sta operando in sinergia con l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per far emergere discriminazioni etnico-razziali dirette e indirette nei confronti di cittadini di Paesi terzi, valorizzando ed utilizzando la capillare rete territoriale dell'Uisp, associazione di promozione sociale e sportiva diffusa su tutto il territorio nazionale. Un progetto teso all'emersione del fenomeno discriminatorio e rivolto alla mediazione attraverso lo sport. Le segnalazioni dell'Antenna Uisp casertana riguardano sinora discriminazioni su base etnica ed episodi di razzismo verificatisi all'interno e all'esterno di centri di accoglienza, nelle strade, sui campi di calcio, nei rapporti con uffici pubblici e locatori di alloggi. Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it, ovvero al numero verde dell'Unar 800901010".



Le coppe Sportantenne

Annuncio chiù:

Google

Int. visual. ann

Perché questo annur

La svolta Nel giorno del no al Senato, passa la legge sui minori stranieri nello sport. La squadra simbolo: "Un regalo di Natale"

Tam Tam Basket lo lus soli sul campo "Ora imiterò Curry"

NICOLA SELLITTI

Di che cosa stiamo parlando

Inserito nelle pieghe della legge di Bilancio, il comma sullo *lus soli* sportivo, approvato ieri dal Senato con 140 sì e 97 no, allarga quanto già previsto dalla legge in vigore dal febbraio 2016 sulla cittadinanza "sportiva". Ora minorenni, anche nati in un altro paese e figli di immigrati, in Italia almeno dal compimento dei 10 anni, possono essere liberamente tesserati da una società sportiva. Fino a ieri, ogni società poteva tesserarne al massimo due. I ragazzi, dal punto di vista sportivo, sono equiparati a tutti gli effetti a italiani.

È un Natale a ritmo di Tam Tam. Allenamenti, partite, vittorie. «Giocare il torneo regionale under 14 è stato un enorme e anticipato regalo di Natale, non ci speravamo più». James ha 16 anni e gli occhialini alla Karim Abdul Jabbar ma il suo idolo è il re di Cleve-

land che porta sulle spalle il suo nome. Assieme ad altri 30 ragazzi tra il 12 e 16 anni, gioca da mesi nella Tam Tam Basket di Castel Volturno, cittadina sul litorale a 50 km da Napoli. Cinque vittorie su sei partite nel torneo regionale under 14. Per loro la palla a due si al-

zava con deroga: fino a ieri erano consentiti solo due stranieri a squadra, come stabiliva il regolamento della Federazione italiana pallacanestro. Poi, il flusso mediatico, tv, quotidiani, siti, che ha portato alle due righe inserite nella Legge di Bilancio che allargano il

concetto di *lus soli* sportivo già in vigore dal febbraio 2016 e consentono a società affiliate a federazioni sportive il tesseramento libero di giovani extracomunitari non in regola con i permessi di soggiorno, a patto che siano iscritti da almeno un anno ad una scuola italia-

na. In sintesi, lo *lus soli* temperato non passato in Parlamento è invece legge nello sport. «Un atto di giustizia» spiega il deputato Pd Michele Anzaldi.

James frequenta il liceo magistrale di Castelvolturno. Papà nigeriano in Italia dal 1989, professione bodyguard che sposava in Campania la mamma ghanese, casalinga. «Più volte ho discusso dello *lus soli* con la professoressa di diritto a scuola, lei mi guardava negli occhi e mi dava ragione». Il coach, Massimo Antonelli, uno scudetto con la Virtus Bologna 41 anni fa, lo rispedisce sul parquet. «Abbiamo dato forza a tanti in Italia, non può immaginare quanti casi simili ci siano al Nord, mi scrivono mail, messaggi su Facebook, ragazzi in questa terra di mezzo, italiani senza quel documento della cittadinanza» spiega Antonelli,

che ha promosso il manifesto-appello "Io sto con Tam Tam Basket", con cui si è chiesta la deroga per il torneo al presidente della Fip Gianni Petrucci e al presidente del Coni, Giovanni Malagò. Allenatore educatore, ha fondato l'associazione senza fini di lucro "Tam Tam Basketball" per aiutare i giovani disagiati: con una raccolta fondi ha trovato le risorse per un bus che raccoglie i ragazzi per allenamenti e partite. I genitori dei ragazzi lo adorano, lo chiamano per notizie, consigli. Lui distribuisce letture ai suoi ragazzi, come Phil Jackson a Jordan, Rodman, Bryant. «È una missione dura, difficile» aggiunge il coach

King, figlio di nigeriani:
"Siamo italiani con l'Africa
nel cuore, la nostra vita è
qui". Il coach: "Vivono in
una terra di mezzo"

«questi ragazzi possono e devono crescere con lo sport, che è sacrificio, capacità di autocontrollo. Senza, rischiano di perdersi, in un territorio complicato, con i genitori fuori a lavorare tutto il giorno». Nel frattempo catechizza durante l'esecuzione degli schemi King, 15 anni, genitori nigeriani che vendono vestiti africani nel casertano, mentre a pochi passi c'è Victor, 13enne seguace di Steph Curry, «tiro l'80% da due, vorrei avere il suo rilascio di palla...», a cui è arrivato tra le mani "Dream Team", diario di bordo dell'ex penna del New York Times Jack McCallum sulla più forte squadra di sempre che dominava le Olimpiadi di Barcellona 1992. «Siamo una comunità, ragazzi che si vogliono bene, che sono italiani e con un pezzo di Africa nel cuore, che portiamo qui ogni giorno. Ho intenzione di custodire le mie origini ma questo nulla toglie alle mie abitudini, alla mia vita da italiano».



MERCOLEDÌ 03 GENNAIO 2018 23.03.58

FASCISMO: APPELLO NAZIONALE PER CONTRASTO DA SINDACATI E PARTITI =

Da Acli a Uisp Roma, 3 gen. (AdnKronos) - "Noi, cittadine e cittadini democratici, lanciamo questo appello alle Istituzioni repubblicane. Attenzione: qui ed ora c'è una minaccia per la democrazia". Lo si legge nell'appello lanciato oggi da Acli, Aned, Anpi, Anppia, Arci, Ars, Articolo 21, Cgil, Cisl, Comitati Dossetti, coordinamento democrazia costituzionale, Fiap, Fivl, Istituto Alcide Cervi, l'altra europa con Tsipras, Libera, Liberi e Uguali, Libertà e Giustizia, Pci, Pd, Prc, Uil e Uisp. "Si stanno moltiplicando - si legge nel testo dell'appello - nel nostro Paese sotto varie sigle organizzazioni neofasciste o neonaziste presenti in modo crescente nella realtà sociale e sul web. Esse diffondono i virus della violenza, della discriminazione, dell'odio verso chi bollano come diverso, del razzismo e della xenofobia, a ottant'anni da uno dei provvedimenti più odiosi del fascismo: la promulgazione delle leggi razziali". "Fenomeni analoghi - prosegue il testo - stanno avvenendo nel mondo e in Europa, in particolare nell'est, e si manifestano specialmente attraverso risorgenti chiusure nazionalistiche e xenofobe, con cortei e iniziative di stampo oscurantista o nazista, come recentemente avvenuto a Varsavia, persino con atti di repressione e di persecuzione verso le opposizioni". (segue) (Pol-Sai/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 03-GEN-18 23:03
NNNN



Il calcio malato Tra gli atalantini in trasferta a Napoli è apparsa l'immagine del teorico della inferiorità dei meridionali. Per i cori contro Matuidi pena sospesa ai tifosi del Verona

I creativi del razzismo da curva l'ultima idea: usare Lombroso

COSIMO CITO

Diversamente, ottusamente, stupidamente tifosi. Durante la partita di sabato scorso contro la Juventus, «per dieci secondi al 5' del primo tempo» (scrive nel dispositivo il Giudice sportivo Mastrandrea) i sostenitori della Curva sud del Verona hanno intonato cori razzisti nei confronti del centrocampista francese di colore Blaise Matuidi. Ventimila euro di multa per la società e una diffida, lunga un anno, per la Sud: la squalifica scatterebbe alla prossima violazione analo-

ga. Già durante la prima giornata di campionato, contro il Napoli, i tifosi della Sud, allora però assiepatisi in tribuna, avevano intonato cori di discriminazione territoriale nei confronti della squadra partenopea. Trentamila euro di multa e squalifica con pena sospesa anche per quel settore. Metà Bengodi, a questo punto, è diffidata.

Più creativi ma altrettanto becchi alcuni tifosi dell'Atalanta. Durante la partita di Coppa Italia vinta al San Paolo, nella curva del tifo

nerazzurro è apparsa una grande immagine di Cesare Lombroso. Il celebre medico e antropologo veronese, nato nel 1835, aveva delineato la teoria della "criminalità per nascita" e dell' "inferiorità dei meridionali". Forze dell'ordine "distratte", ma attentissime altrove: da settimane striscioni col volto di Federico Aldrovandi, appartenenti a diverse tifoserie, vengono multati o fermati agli ingressi degli stadi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomazia del pattinaggio apre spiragli di dialogo in Corea

Seul risponde al discorso di Kim Jong-un. Si va verso la tregua olimpica?

L'invito

di **Guido Olimpio**
e **Guido Santevecchi**

Il governo di Seul merita la medaglia d'oro per la rapidità di risposta (positiva) al discorso di Capodanno di Kim Jong-un. Lunedì il Maresciallo nordcoreano si era detto disponibile a discutere sull'invio di una rappresentativa alle Olimpiadi invernali di Pyeongchang, in Corea del Sud, e ieri i fratelli-nemici sudcoreani hanno offerto colloqui ad alto livello da tenere il 9 gennaio. La premura è dovuta sia ai tempi stretti prima dell'inaugurazione dei Giochi, il 9 febbraio, sia all'ansia del presidente sudcoreano Moon Jae-in di aprire finalmente un canale diretto di colloqui con Kim e scongiurare la guerra nella penisola. La tregua olimpica sarebbe un primo passo.

Ha avuto troppa fretta e fiducia Moon, visto che nel messaggio dell'altro giorno Kim ha anche minacciato gli Stati Uniti sostenendo di avere il bottone nucleare sulla scrivania? C'è il sospetto che il capo nordcoreano stia cercando di insinuare un cuneo tra sudcoreani e americani. Seul dice che la proposta di trattativa olimpica è stata discussa con Washington. Su Twitter Donald Trump sostiene che «le sanzioni e "altre" pressioni cominciano ad avere un forte impatto sulla Nord Corea. L'Uomo Razzo per la prima volta vuole parlare con Seul. Forse è una buona notizia, forse no: vedremo».

Al momento a Seul prevale l'ottimismo. Se martedì 9 gennaio alti funzionari nordisti si siederanno al tavolo davanti ai sudisti nella «Peace House» di Panmunjom, sul 38° Parallelo, sarà uno sviluppo incoraggiante per il presidente Moon: i primi colloqui formali tra le due parti dal dicembre 2015. Però, i nordcoreani sono negoziatori duri e poco affidabili: per decenni hanno lucrato a più riprese concessioni economiche e politiche senza desistere dalla corsa alle armi di distruzione di massa. Trump osserverà attentamente; a Washington il potente senatore Lindsey Graham

Le uniche star di Pyongyang
La pattinatrice Ryom Tae-ok, 18 anni, e il suo compagno Kim Ju-sik, 25, durante una gara a Helsinki. Si sono preparati in Canada, con un allenatore e una coreografa di Montréal (Epa)

già sostiene che gli Stati Uniti dovrebbero boicottare Olimpiadi a cui partecipassero atleti nordcoreani.

Ma quanti potrebbero essere i campioni di Kim sulle nevi e le piste ghiacciate di Pyeongchang 2018? Per ora i qualificati sono solo due. Una

coppia di pattinatori di figura: lei si chiama Ryom Tae-ok, 18 anni, lui Kim Ju-sik, 25. Ryom e Kim si sono preparati in Canada, seguendo i consigli di un allenatore e una coreografa di Montréal.

Tra gli accorgimenti fondamentali per il pattinaggio ar-

tistico su ghiaccio c'è la scelta della colonna sonora che deve ispirare le figure e trasmettere emozione. I ragazzi nordcoreani di solito si esibiscono al ritmo dello *Schiaccianoci* di Tchaikovsky e *A Day in the life* dei Beatles. I costi delle loro trasferte sono stati a carico

38°

parallelo: era il confine tra le zone di occupazione sovietica e Usa in Corea fissato nel 1945 dopo la resa del Giappone

Scambi

● Nel discorso di Capodanno, il leader di Pyongyang, Kim Jong-un, (nella foto), ha proclamato la Corea del Nord una potenza nucleare

● Kim è stato conciliante con la vicina Corea del Sud, cui ha assicurato che la via del dialogo è aperta, invitandola a

del Comitato olimpico, che sarebbe ben lieto di pagare anche per la partecipazione di una bella delegazione nordcoreana alle Olimpiadi. Pure se le qualificazioni sportive sono finite e i tempi per l'iscrizione scaduti, gli organizzatori di Pyeongchan hanno sempre la possibilità degli inviti personali.

E se anche i suoi atleti non dovessero conquistare medaglie olimpiche, Kim ha sempre a disposizione una propaganda efficiente nel «ritoccare» i risultati. Il Mansudae Art Studio prepara poster per celebrare i «successi» dei campioni locali. Alcuni sono reali: il più famoso è quello della Corea del Nord sull'Italia al mondiale del 1966 con il goal di Pak Doo Ik. Un disegno mo-



porre fine alle manovre militari con Washington

● Il leader nordcoreano ha aggiunto che il suo Paese valuterà la possibilità di inviare una delegazione alle Olimpiadi invernali. Seul ha risposto invitando le autorità di Pyongyang a colloqui

stra una fase di gioco e sullo sfonda spicca un leone. Ma non mancano distorsioni. Un video ha lasciato intendere che la Nazionale era andata in finale nella Coppa del mondo nel 2014. Altro esempio coinvolge la maratoneta Jong Song ok, presentata come medaglia d'oro ai Giochi di Sydney quando invece non ha mai partecipato. Sembra che l'allora presidente le avesse vietato di andare nel timore che fosse battuta. Sono comunque mosse per sottolineare i progressi del Paese sotto assedio.

La sfida, andando oltre lo sport, è reale e seria. In attesa dei colloqui del 9 gennaio a Pyeongchang, sulle discese olimpiche si esercitano soldati sudcoreani e americani del contingente antiterrorismo. Comunque vada a finire, saranno Giochi di Guerra fredda.

Olimpiadi > La svolta per PyeongChang

Giochi: le Coree già si parlano

● Una telefonata tra i due Paesi e la proposta: atleti e dirigenti del Nord su una nave da crociera

Stefano Arcobelli

Il filo (rosso) della speranza olimpica, più che il bottone più potente tra capi di stato belligeranti. Una telefonata di 20 minuti fa da prologo e anticipa l'incontro del 9 gennaio in una sede assai simbolica, Panmunjom, villaggio di frontiera dove venne siglato il cessate il fuoco della guerra fra le due Coree del 1950-53: è il ministro dell'unificazione del Sud, Cho Myoung-Gyon, a spiegare che gli argomenti sul campo sono «la partecipazione della Nord Corea all'Olimpiade e altre questioni d'interesse reciproco per migliorare le relazioni».

VERTICE I contatti fra i due stati sono dunque ripartiti così: «In conformità con la decisione del nostro leader stabiliremo un contatto con la Sud Corea in maniera sincera» rilancia l'agenzia Yonhap. A quel vertice si sta arrivando per cooperare, scongiurare e non boicottare i Giochi 2018 come avvenne a Seul '88. «Non solo gli atleti ma anche supervisori e visitatori» anticipa Lee HeeBeom, il

> Le relazioni riprendono dal 2016. Il dittatore del Nord valuta l'offerta di Seul



Kim Jong Un, pres. Nord Corea

capo del comitato organizzatore del Sud che come primo atto concreto fa sapere dove alloggierebbero gli atleti del Nord dal 9 al 25 febbraio: in una nave da crociera messa a disposizione dal governatore Choi Moon-Son, della provincia nord-orientale di Gangwon, dove si svolgono i Giochi. La proposta, avanzata ad un ufficiale di Kim

Jong Un, è ora sul tavolo del suo capo che nel suo discorso di Capodanno aveva acceso la prospettiva di inviare una delegazione ai primi Giochi invernali nella penisola coreana proprio mentre il clima politico resta avvelenato per le provocazioni militari, in un ipotetico teatro di guerra che vede PyeongChang a soli 80 chilometri dal confine tra le due Coree. «Una nave da crociera sarebbe la soluzione migliore, considerati i potenziali problemi di sicurezza e di alloggio» ha sottolineato Choi.

PRECEDENTE Già ai Giochi asiatici del 2002 a Busan, una città portuale nel sud della Corea libera, la delegazione nordcoreana aveva alloggiato su una nave (a Rio 2016 vi alloggiarono le stelle del basket Usa). Il Cio attende con fiducia la decisione vista la portata storica, ma il fatto che il dittatore abbia «apprezzato» l'offerta di Seul è già un enorme passo avanti, ed il ripristino immediato di un canale diretto tra i due nemici per supremi e superiori interessi olimpici, un evento atteso. Un canale di comunicazione diret-

ta voluta dal presidente sudcoreano Moon Jae-in: «Avremo contatti stretti in modo sincero e leale». A dirlo è Ri Son-gwon, a capo dell'agenzia nordcoreana che gestisce le delicate questioni con il Sud. «Discuteremo di temi operativi sul potenziale invio della nostra delegazione» senza spingersi oltre, per un dialogo più ampio capace di coinvolgere anche il nodo nucleare. Lo sport agevolerà le relazioni politiche e militari ferme ai sei esperimenti nucleari e alle ripetute esercitazioni missilistiche?

REAZIONI E VETI La linea telefonica ripristinata diventa intanto il primo momento di ripresa della relazioni interrotte nel 2016 a causa dei dissidi per il complesso industriale di Kaesong cogestito. Stavolta è Seul a considerare «molto significativa» questa nuova fase anche se adesso il presidente sudcoreano si troverà il veto di Washington, da dove sono partiti i nuovi strali del presidente Trump: «Il leader della Corea del Nord, Kim Jong Un, afferma di avere il pulsante nucleare sulla sua scrivania. Informatelo che an-

» Gli Usa contrari al dialogo. E Trump: «Il mio bottone nucleare è più grosso del tuo»



Donald Trump, presidente Usa

che io ne ho uno ma è molto più grosso e potente del suo, e funziona!». E non ha dubbi Nikki Haley, l'ambasciatrice americana all'Onu: «Gli Usa non accetteranno mai una Nord Corea dotata di armi nucleari. Se ci saranno altri test, dovremmo prendere ulteriori misure. Non prenderemo seriamente in considerazione nessuno di questi

colloqui se non faranno qualcosa per mettere al bando tutte le armi nucleari. E' un regime irresponsabile e non crediamo di aver bisogno di un cerotto, e non abbiamo bisogno di sorridere e farci una foto. Può parlare con chi vuole, ma gli Stati Uniti non hanno intenzione di prenderne atto finché non acconsentiranno a bandire le armi nucleari che hanno».

BOICOTTARE E stavolta di boicottare i Giochi parla la senatrice repubblicana della South Carolina, Lindsey Graham secondo la quale «far gareggiare i nordcoreani ai Giochi significa legittimare il regime meno legittimo del pianeta, la Sud Corea rinunci a questa offerta di dialogo assurda altrimenti gli Usa non dovrebbero partecipare all'Olimpiade».

La Cina, invece, ha accolto favorevolmente l'avvio del dialogo «l'Olimpiade è un'opportunità, è un fatto positivo incontrarsi a metà strada» ha sostenuto il portavoce ministro degli esteri di Pechino Geng Shuang. Giochi di pace per scongiurare la guerra?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Olimpiade e l'apertura di Kim Jong-un

GIOCHI COREANI DA OSTAGGIO A SPERANZA

LA RIFLESSIONE
di VALERIO PICCIONIemail: vpiccioni@rcs.it
twitter: #vaprap

Da ostaggio a speranza. Da «maledetto il giorno che abbiamo scelto di venire qui» a possibilità di aprire porte finora sbarrate. La marcia di avvicinamento verso l'Olimpiade invernale di PyeongChang ha vissuto nelle ultime ore un'improvvisa metamorfosi. Kim Jong-un, il dittatore della Corea del Nord, nel discorso di Capodanno, oltre al minaccioso riferimento al «pulsante nucleare sulla scrivania», aveva infatti parlato in toni conciliativi dei Giochi organizzati dai vicini di casa: «Funzionari dei due Stati dovrebbero incontrarsi subito per parlare della partecipazione della delegazione del Nord». Detto fatto, la disponibilità è stata presa al volo dalla Corea del Sud, con data e luogo: il 9 gennaio, a un mese dalla

cerimonia di apertura, vediamoci a Panmujom. Una scelta non casuale. Siamo al confine, dove si firmò l'armistizio nel 1953 dopo una guerra di tre anni e quasi tre milioni di morti. Qui il primo obiettivo sarà quello di riaprire le porte ai due pattinatori di figura Ryom Tae-Ok e Kim Ju-Suk. La Corea del Nord, infatti, nonostante il forcing del Cio e dello stesso comitato organizzatore, aveva lasciato passare la scadenza senza formalizzare l'iscrizione della coppia qualificata sul ghiaccio. Ora il discorso di Kim è l'immediata risposta di Seul, riaprono - è proprio il caso di dirlo - i Giochi.

La diplomazia, soprattutto quando è sull'orlo del burrone, la storia ce lo dimostra, nasconde sempre qualche rischiosa trappola. La dietrologia è inevitabile di fronte a un quadrante coreano che si divide fra test e minacce a base di missili e sorprendenti sviolate all'insegna del fairplay olimpico. Non scegliamo fra lo scetticismo di Trump e l'entusiasmo della Cina di

fronte alla strana svolta di Kim. Ma è indubbio che il conto alla rovescia per i Giochi coreani abbia cambiato copione. Non più (o comunque non solo) *nuttata* da passare al più presto. Ma corridoio per riaprire canali diplomatici interrotti. E così i Giochi diventano un treno da non lasciar scappare: passato quello, spenti i riflettori, il rischio è che vada in prescrizione pure ogni forma di dialogo. Guai a illudersi dunque, ma occhio a non sottovalutare delle opportunità (sempre che non siano un bluff).

Diciamoci la verità. Lo sport, e l'Olimpiade, non possono da soli «inventare» la pace, ma sicuramente fare di tutto per favorirla. Anche con gesti semplici, apparentemente banali, ma simbolicamente fortissimi. Come il selfie di Rio de Janeiro, quando la ginnasta sud coreana Lee Eun-Ju e la sua collega nordcoreana Hong Un-Jong scattarono insieme un'immagine che fece storia. E che oggi potrebbe tornare di attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non metterò il velo integrale» E la scacchista boicotta i sauditi

L'ucraina Muzychuk rinuncia alla gara a Riad. Negato il visto agli israeliani

È scacco al Re. O, meglio, al Principe. Soprattutto se ad ospitare il torneo mondiale del Rapid and Blitz Chess Championships è la monarchia saudita. È soprattutto se la campionessa in carica dà forfait per ragioni politiche.

A scatenare le polemiche poche parole, scritte su Facebook. «Tra qualche giorno perderò i miei due titoli mondiali, uno a uno. E questo solo perché ho deciso di non andare in Arabia Saudita, di non giocare secondo le regole di altri, di non mettermi l'*abaya* (la veste tradizionale tipica dei Paesi del Golfo lunga fino ai piedi, ndr)». Autrice del post è Anna Muzychuk. Ventisette anni, passaporto ucraino, Anna è diventata famosa per aver vinto l'anno scorso a Doha. Ma ora il suo gesto l'ha resa una star, tanto più che anche la sorella Mariya ha deciso di imitarla.

Certo, non è la prima volta che una giocatrice boicotta una manifestazione di questo livello: anche la campionessa statunitense Nazi Paikidze non andò ai mondiali dello scorso febbraio in Iran per non dover portare il velo. Ma per Riad è per MbS (sigla con cui viene chiamato il principe Mohammed bin Salman) impegnato nel Vision 2030, piano di riforme che comprende l'abolizione del divieto di gui-

Il torneo

● Il World Rapid and Blitz Chess Championship del 2017 si tiene in Arabia Saudita ed è intitolato a Re Salman

● La competizione termina il 30

● Il montepremi messo in palio dai reali è di due milioni di dollari (uno e mezzo per i maschi e mezzo milione per le donne)

● A partecipare oltre 400 giocatori da tutto il mondo, compreso il norvegese Magnus Carlsen

da per le donne e la riapertura dei cinema, la mossa suona come uno schiaffo. Tanto più se si considera che per ospitare i giochi la monarchia ha messo sul piatto un montepremi quattro volte più alto del normale, del valore di due milioni di dollari (uno e mezzo per i concorrenti maschi e mezzo milione per le donne).

Da non dimenticare poi come la monarchia saudita, pur di ospitare il torneo, sia andata contro una fatwa di Abdulaziz al Sheikh, principale autorità religiosa del Regno, che all'inizio del 2016 ha vietato gli scacchi definendoli una perdita di tempo e una fonte di rivalità inutile tra giocatori, nonostante il gioco sia stato diffuso nel mondo proprio dagli arabi.

Ma ad Anna Muzychuk politica e denaro evidentemente non interessano. E a chi le fa notare come il regolamento della competizione non obblighi le giocatrici a indossare né il velo né l'*abaya*, lei risponde secca che «mettermi il velo in Iran mi è bastato. E resta il fatto che le donne saudite sono obbligate a vestire questi abiti, hanno un guardiano maschio che le controlla, sono ancora considerati esseri umani di serie B e rischiano la vita per il solo fatto di essere donne».

Archiviata la decisione di



Talento di famiglia Anna Muzychuk, 27 anni, è nata in Ucraina. È campionessa del mondo femminile in carica di scacchi Rapid e Blitz, dopo aver vinto entrambi i titoli l'anno scorso a Doha. Anche sua sorella minore Mariya è campionessa di scacchi (Reuters/Karazy)

Anna Muzychuk e le questioni di genere, rimangono altri nodi. La diplomazia degli scacchi a Riad vacilla anche per le ire degli israeliani. E non importa che di recente il capo di Stato maggiore d'Israele, Gadi Eisenkot, abbia lasciato intravedere delle aperture in funzione anti iraniana. Ai sette giocatori israeliani sono stati negati i visti per entrare in Arabia Saudita. Nella spiegazione dei funzionari sauditi, il rifiuto è dovuto all'assenza di legami diplomatici con Israele. Una mossa cui la Federazione israeliana ha risposto con una richiesta di risarcimento danni accusando i sauditi di aver «barato»,

In palio

La monarchia saudita ha messo sul piatto un montepremi di due milioni di dollari

lasciando intendere prima di essere disposti ad ammettere i giocatori israeliani per ottenere il permesso di ospitare il torneo, salvo poi tirarsi indietro.

Ammessi invece all'ultimo sono stati i campioni del Qatar, nonostante in giugno l'Arabia Saudita abbia tagliato i rapporti diplomatici ed economici con Doha, accusandola di essere troppo vicino all'Iran. Un mistero, insomma. Ma pensare di prevedere le mosse dell'avversario nella grande partita a scacchi del Medio Oriente è forse troppo azzardato.

Marta Serafini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 03 GENNAIO 2018 13.00.11

Torna a Roma La Corsa di Miguel. In gara anche i pazienti Aniad -2-

Roma, 3 gen. (askanews) - Grazie all'accordo rinnovato con la Federugby, tutti i podisti che si presenteranno a ritirare individualmente il pettorale e il pacco gara (t-shirt tecnica Mizuno e scalda collo griffato Corsa di Miguel) il 19 e 20 gennaio (dalle ore 10 alle 19 - sabato 10-18) alla Sala delle Armi del Foro Italico, riceveranno un buono sconto del 20% per assistere al match degli Azzurri contro l'Inghilterra allo Stadio Olimpico il 4 febbraio prossimo. L'appuntamento al Maxxi per la conferenza stampa avrà una significativa coda il giorno dopo, venerdì 12 gennaio, quando con la Corsa di Miguel arriveranno nel Museo alcune classi delle scuole romane per una visita guidata dal titolo "Miguel al Maxxi". Per informazioni e iscrizioni: www.lacorsadimiguel.it. Mpd 20180103T125944Z

MERCOLEDÌ 03 GENNAIO 2018 12.59.48

Torna a Roma La Corsa di Miguel. In gara anche i pazienti Aniad

Roma, 3 gen. (askanews) - Torna a Roma la gara podistica, "La Corsa di Miguel", edizione 2018 che sarà presentata giovedì 11 gennaio, alle 11.30, al MAXXI di via Guido Reni. Intanto gli organizzatori della manifestazione che ricorda la figura del maratoneta poeta argentino Miguel Benancio Sanchez, uno degli oltre trentamila desaparecidos argentini ucciso nel 1978, hanno deciso che tutti i podisti delle società colpite dal terremoto del 2016 potranno usufruire dell'iscrizione gratuita alla gara. Peraltro, già prima dell'iniziativa, diversi gruppi avevano annunciato l'arrivo a Roma per il 21 gennaio, giorno in cui si svolgerà la corsa giunta all'edizione numero 19. Fra questi, i podisti di Norcia Run, protagonisti di un entusiasta arrivo all'Olimpico mano nella mano un anno fa, e il Cus Camerino. Proprio un atleta della cittadina marchigiana famosa per la sua Università, Samuele Grasselli, indossò il pettorale numero uno nell'ultima edizione. Proseguono le iscrizioni alla manifestazione, nelle sue diverse versioni. C'è la possibilità di aderire su internet (www.lacorsadimiguel.it) ma anche - per la non competitiva dei 10 chilometri e per la Strantirazzismo per scuole, famiglie e associazioni di 3 km - presso i negozi Cisalfa di Roma e le 60 edicole "migueliste" che hanno voluto condividere il messaggio della Corsa di Miguel e che sono sparse in giro per tutta la città (la mappa su <https://www.lacorsadimiguel.it/iscrizione-in-edicola/>). Ad affrontare la gara anche oltre cento pazienti con diabete dell'Associazione nazionale atleti diabetici (www.aniad.org) allenati dal prof. Felice Strollo, diabetologo e vicepresidente dell'Aniad. Obiettivo: lottare contro il pregiudizio, perché una diagnosi non ferma la corsa. Previsti punti di rilevazione dati e supporto medico. Il tutto consentirà di raccogliere un'ampia serie di informazioni sulla risposta fisiologica allo sforzo e sulle migliori strategie adottate in termini di allenamento, trattamento farmacologico ed integrazioni nutrizionali utili a tutti gli atleti che vorranno prepararsi alle prossime manifestazioni. (Segue) Mpd 20180103T125937Z

Corsa di Miguel - Gratis per terremotati

Gli organizzatori della Corsa di Miguel, che il prossimo 21 gennaio celebrerà la sua edizione numero 19, hanno deciso che tutti i podisti che provengono dalle zone colpite dai terremoti del

2016 potranno iscriversi gratuitamente alla corsa che si snoda lungo 10 chilometri per le strade di Roma e che ha il suo arrivo all'interno dello Stadio Olimpico. I partecipanti all'edizione 2017 della Corsa sono stati 9.200.

EDUARDO LUBRANO

XIII

la Repubblica

Givedì
28 dicembre
2017



S
P
O
R
T

Conti in profondo rosso e infortuni in serie Piange il piatto del rugby E il Sei Nazioni deve abbassare le pretese con lo sponsor

La tendenza

Tra un mese, a Roma contro l'Inghilterra, l'Italia inizia il suo 19° Sei Nazioni e la novità non è certo la nostra candidatura a un altro cucchiaino di legno, ma il malessere che attraversa il mondo del rugby, che dopo aver immaginato e sognato di moltiplicare utili e giocatori, si ritrova a dover contare i quattrini e i superstiti.

Ultimo tra i grandi sport ad aprire al professionismo (1995), il rugby ha tentato di recuperare il tempo perduto finendo per creare un mostro. Troppe partite, troppi infortuni, troppi bilanci in rosso, nessuna reale espansione: le prime otto del mondo sono oggi le stesse di 40 anni fa, quando la Francia veniva ammessa (primo Paese a non parlare inglese) a pieno titolo nell'International Board, la federazione mondiale che oggi si chiama World Rugby.

Da allora, ranking a parte, è cambiato tutto. I giocatori sono diventati più grossi, più forti e più veloci, qualcuno è diventato ricco, quasi tutti hanno cominciato a collezionare infortuni. Anche i budget di club e federazioni si sono moltiplicati e oggi i conti non tornano più. Tolle Inghilterra e Francia (gli unici Paesi a potersi permettere un campionato nazionale che produce reddito) e la Nuova Zelanda (che incassa grazie agli All Blacks) gli altri Paesi — Italia compresa — non riescono a far quadrare i conti.

Per restare a galla sono nati campionati transnazionali: il Super Rugby tra neozelandesi, australiani, sudafricani, argentini e giapponesi; il Pro14 dove giocano irlandesi, gallese, scozzesi, italiani e da quest'anno, in cambio di quattrini, anche sudafricani (un'assurdità, ma bisogna arrangarsi). Tornei di alto valore tecnico ma di scarso valore economico. E per la prima volta il Sei Nazioni, nota macchina da soldi, non ha ottenuto quello che voleva. Scaduto dopo 14 anni il contratto di

19,1

milioni di euro l'anno chiesti dal Sei Nazioni per lo sponsor principale. Il comitato del Torneo si è però dovuto accontentare di 12,3 milioni

sponsorizzazione con la Royal Bank of Scotland, John Feehan, ad del Torneo, aveva fissato in 14,6 milioni di euro (19,1 a stagione per sei anni) il prezzo per chi volesse mettere il suo marchio. Nessuno si è fatto avanti e Feehan ha chiuso per un anno a 12,3 milioni con NatWest, la banca commerciale che dal 2000 fa parte del gruppo Rbs.

Ma i soldi e le gerarchie immutabili non sono gli unici problemi. Se Jonny Wilkinson, fermo dal 2003 al 2007 per una serie infinita di infortuni, era l'eccezione, oggi storie come la sua sono la norma. Della Nuova Zelanda campione del mondo nel

2015, Nehe Milner-Skudder non ha praticamente più giocato; Dane Coles è rimasto fermo per mesi per «misteriosi problemi alla testa» e, appena tornato, si è rotto un legamento; Kieran Read, il capitano, ha preso un anno sabbatico per evidente sfinimento. Nella Premier inglese si registra più di un infortunio serio a partita (1,2) e il tempo me-

Addio campionati

Solo Inghilterra e Francia possono permettersi un vero campionato nazionale

dio di recupero è di 29 giorni. Quando i proprietari dei club hanno detto al sindacato giocatori che servono più partite per aumentare i ricavi, la risposta è stata: «Non se ne parla, piuttosto pagateci di meno».

Warren Gatland, il neozelandese che allena il Galles dal 2007 ed è stato il tecnico degli ultimi due tour dei Lions, si è posto il problema. «Ho giocato a rugby e quando mi ritrovo con i vecchi compagni c'è chi si è rifatto un'anca, chi un ginocchio, chi ha male alla schiena. Ma il rugby che giocavo io era un altro sport. Oggi vedo gli impatti e resto impressionato. Come saran-

Il Torneo 2018 il calendario del Sei Nazioni

1ª giornata

■ sabato 3/2

Galles - Scozia
Francia - Irlanda

■ domenica 4/2

Italia - Inghilterra

Le altre partite

Queste le altre
gare degli azzurri

■ sabato 10/2

Irlanda - Italia

■ venerdì 23/2

Francia - Italia

■ domenica 11/3

Galles - Italia

■ sabato 17/3

Italia - Scozia

no ridotti questi ragazzi quando avranno 50 anni?». Nessuno lo sa. La federazione ha imposto sanzioni severe per i placcaggi al collo, ma l'incubo sono le commozioni cerebrali, favorite da un regolamento che porta naturalmente all'autoscontro e alle botte alla testa. Si parla di diminuire le sostituzioni (oggi si gioca in 23, non in 15, e il ritmo non si abbassa mai), ma intanto l'elenco degli infortunati sembra un bollettino di guerra.

Senza contare che il professionismo esasperato ha portato comportamenti sconosciuti. Si sono viste le prime simulazioni, gli allenatori vengono cacciati e i modi sono decisamente cambiati. Guy Novès è stato esonerato dalla federazione francese per «colpe gravi». L'obiettivo di Bernard Laporte, il presidente, è non pagargli quel che resta del contratto. I due si vedranno in tribunale.

Sarebbe bello, ha scritto il Times, se il giocatore che segna una meta irregolare lo dicesse all'arbitro, evitando il ricorso al Tmo (la moviola). Una volta, magari. Nel rugby di oggi non è difficile che accada. È impossibile.

Domenico Calcagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto canestro Lega e Federazione sanno solo litigare

La riforma dei club su giocatori italiani, agenti e impianti bocciata da Petrucci: «Siete dei sottoposti...»



Bianchi
Proposta:
fino a otto
stranieri
senza
vincoli, ma
pagando
una tassa

La Lega basket di serie A e la Federazione si scambiano gli auguri di fine anno a suon di cannonate: conferenza stampa, al mattino in un hotel milanese, di Egidio Bianchi, presidente del sodalizio che raggruppa i 16 club del massimo campionato; immediata risposta, al pomeriggio, di Gianni Petrucci, numero uno dei «federali». Infine, in serata, controreplica di Bianchi.

Al centro un tema complesso e a più facce: un progetto omnicomprensivo che tocca aspetti come impiantistica, procuratori, incentivi sull'utilizzo degli italiani, l'introduzione di società «franchigia»

in A2 e di una tassa di lusso, per chi vuole tesserare più di sei stranieri (fino ad un massimo di 8, senza più distinzioni tra extracomunitari ed europei per abolire «l'abominio»

del mercimonio dei passaporti), da ridistribuire agli altri club. Lo scopo? Incentivare i vivai. «Occorre anche fissare un tetto salariale all'ingaggio dei nuovi talenti: uno deve

scegliere una squadra per il minutaggio offerto e non per i soldi» dice Bianchi.

La Fip insorge, ironizza sul fatto che la proposta originaria parlasse addirittura di 12 stranieri («Era una provocazione», spiega ora la Lega) e conclude: «Impossibile confrontarsi su temi che presuppongono visioni di lungo termine e su un piano che coinvolge in toto il movimento». Accusa che la Lega rigetta. Infine, quanto alla chiara richiesta di autonomia operativa, Petrucci agita il bastone: «Ricordo che siete sottoposti a noi e che di recente vi abbiamo già tolto le deleghe per sei



Petrucci
Il confronto
con la
Lega?
Impossibile
impostarlo
a lungo
termine

mesi». Che dire? Che tutti quei temi sono il pretesto per uno scontro di potere. Pronostico: rischia di non finire bene.

Post scriptum: in tema di giovani, vorremmo chiedere a Gianni Petrucci che fine ha fatto quel famoso possibile accordo con Kobe Bryant, che si era offerto di dare una mano alla Fip per trovare nuovi talenti. L'idea di una collaborazione, rilanciata da Kobe dopo il suo ritiro, era stata sancita addirittura dalla consegna di una bella maglia azzurra all'ex asso dei Lakers. Era solo propaganda?

f.van.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni

Tommasi in campo medita di sfidare Sibilia e Gravina per la Federcalcio



(a.b.) A un mese dalle elezioni federali, programmate per il 29 gennaio all'hotel Hilton di Fiumicino, il quadro è complesso. E il calcio non ha ancora individuato una figura da cui ripartire. Nessuno, almeno ufficialmente, si è candidato. Cosimo Sibilia, presidente della Lega Dilettanti e Gabriele Gravina, numero uno della Lega Pro, sono però pronti a scendere in campo. Entrambi hanno chiesto l'apparentamento con i calciatori. Ma Damiano Tommasi (foto), dopo lunghe riflessioni,

sta meditando di correre in proprio, allargando il confine dell'incertezza. La decisione non è presa, ma sta maturando con forza in questi giorni a cavallo tra Natale e Capodanno. All'inizio del 2018 Tommasi dovrebbe rompere gli indugi, spinto dai suoi affiliati che premono per una soluzione di forte discontinuità con il passato. Tutto però resta molto ingarbugliato. E per adesso manca il candidato forte, capace di sbaragliare la concorrenza. Sibilia, al momento, è quello che ha più voti: il 34 della sua

Lega, a cui può sommare una percentuale della serie A e della B sino al 40 per cento. Tommasi può contare sui voti dell'Assoallenatori di Olivieri, con cui c'è stato un riavvicinamento. Ma siamo solo al 30 per cento. Gravina conta sull'appoggio della serie C, ma al pari di Sibilia confida di guadagnare consensi in A e B. La situazione è fluida. I tre potenziali candidati si potrebbero incontrare la prossima settimana. Così, è alto il rischio di ingovernabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA (MANCATA) DELLA FIFA

SOLO LA UE POTRÀ CAMBIARE IL CALCIO

di Navi Pilay, Miguel Poiaras Maduro e Joseph Weiler

Chi non ha gioito quando, poco più di un anno fa, dopo anni di scandali e corruzione, le stalle di Augia della Fifa sembravano sulla via di essere finalmente ripulite. Su pressione dell'Fbi e sulla scia dell'azione penale esercitata contro alcuni dirigenti, una nuova leadership si era affacciata al vertice della Fifa, promettendo riforme, trasparenza, integrità.

Noi, quali membri indipendenti del neonato Governance Committee, siamo stati parte degli sforzi di riforma. Abbiamo preso seriamente il compito assegnatoci di sovrintendere al processo, cercando di implementare le regole in tema di idoneità e ammissibilità delle candidature agli incarichi federali, supervisionando le elezioni,

promuovendo il rispetto dei principi di responsabilità sociale e di protezione dei diritti umani nel governo del calcio. Oggi, nessuno di noi è più in carica come membro del Governance Committee. Perché? Pare che abbiamo preso un po' troppo sul serio il nostro ruolo.

Sapevamo che un cambiamento nel mondo del calcio avrebbe richiesto un lungo percorso, fatto di passi avanti, di resistenze e magari di momentanei passi indietro. Sapevamo di avere a che fare con un'organizzazione assai refrattaria a un controllo esterno. Pure sapevamo che esisteva un enorme e strutturale conflitto d'interessi al cuore della governance Fifa: i suoi leader dipendono dalle associazioni nazionali che compongono la Fifa, della cui integrità però dovrebbero essere i

guardiani. Il problema nasce da questo paradosso, e dalla mancanza di democrazia, integrità, trasparenza e responsabilità in molte associazioni nazionali. È stato solo attraverso i procedimenti penali attivati dalle autorità americane che alcune mele marce sono state rimosse. Ma il bosco del calcio è ancora composto di alberi che producono quelle mele.

Noi abbiamo accettato l'incarico nel Governance Committee Fifa a fronte di solenni promesse sulla nostra indipendenza. Comprendendo perfettamente che le riforme non si attuano dalla sera alla mattina, abbiamo predicato e praticato flessibilità quando pensavamo fosse opportuna. Ma abbiamo anche fissato paletti rigorosi, cercando per esempio di implementare il principio di neutralità politica.

In questo contesto abbiamo deciso di escludere il vicepresidente russo Mutko dalle elezioni per il Comitato esecutivo Fifa; decisione che ha scatenato un attacco alla nostra indipendenza.

In fin dei conti, oggi possiamo dire che le nostre iniziative hanno fallito, o meglio sono state fatte fallire. La Fifa non si potrà riformare dall'interno fino a quando coloro i quali saranno chiamati a guidare una riforma dipenderanno dal beneplacito dei riformati; non si potrà riformare fintanto che ogni organo indipendente di supervisione potrà essere «disolto» d'imperio dagli organi oggetto di supervisione.

I problemi della Fifa non sono un caso unico nel mondo dello sport. Il calcio e gli sport in generale sono una delle più

importanti aree di attività sociale ed economica, tanto da rappresentare circa il 2% del Prodotto interno lordo mondiale. Tuttavia quest'area non è soggetta ai meccanismi di partecipazione pubblica e di accountability cui sono soggette altre aree. Questa situazione non è sostenibile. Cosa può essere fatto? Sarebbe decisiva, a nostro avviso, un'azione esterna, che può essere adottata solo a livello sovranazionale: quando uno Stato ha tentato di agire individualmente, è stato minacciato di esclusione dalle competizioni sportive globali e rapidamente rimesso in riga. Ma l'Unione Europea annovera 28 Paesi membri che, collettivamente, nessuna organizzazione transnazionale può ignorare.

Due sono le possibili iniziative concrete su cui discutere:

1. La creazione di un'agenzia indipendente con competenze almeno di supervisione in tema di governance ed etica organizzativa, in primis sulle elezioni. L'agenzia non governerebbe direttamente, ma dovrebbe garantire la coerenza dei sistemi transazionali di governance del

calcio coi basilari principi di legalità, trasparenza, accountability, divisione dei poteri. La Commissione cultura dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha chiamato la Ue proprio a questa iniziativa, che sposiamo in pieno.

2. Rendere le indagini e l'esercizio dell'azione penale in tema di criminalità nell'ambito degli sport transnazionali una priorità della Procura europea (Eppo), di ormai prossima istituzione.

Miliardi di appassionati sono interessati al futuro del calcio. Qualcuno deve agire a loro nome per preservare l'integrità dello sport e della sua gestione. Non possiamo lasciare che un bel gioco rimanga intrappolato negli sporchi giochi di una cultura vefusta e di un'organizzazione sbagliata.

Joseph Weiler e Navi Pilay sono stati membri del Governance Committee della Fifa. Miguel Poiaras Maduro è stato presidente dei Governance and Review Committees della Fifa.

Russia 2018



Soddisfatto Pier Silvio Berlusconi, a.d. di Mediaset (Ap)

Nuovi canali e tutto in chiaro È il Mondiale firmato Mediaset

Si comincia con Russia-Arabia Saudita, la partita inaugurale, su Canale 5. Quindi i gironi eliminatori su Italia 1 — e le quattro partite più interessanti in prime time invece sulla rete ammiraglia —, infine dagli ottavi alla finale di nuovo su Canale 5. Mediaset ha già fatto il palinsesto della prossima estate, quella dei Mondiali in Russia, i primi senza l'Italia, i primi sui canali della tv commerciale che trasmetterà in diretta tutte le 64 partite di Russia 2018. Pier Silvio Berlusconi, amministratore delegato di Mediaset, sfoggia un sorriso degno del padre, ma non rinuncia alla stoccata: «Nel fare servizio per il pubblico questa volta Mediaset batte il servizio

Pier Silvio Berlusconi

«Nel fare servizio per il pubblico questa volta Mediaset batte il servizio pubblico vero e proprio. E neanche si paga il canone»

pubblico vero e proprio. È da tanto tempo, dal 2002, che una tv italiana non trasmette tutte le partite su un broadcasting non a pagamento. Per la prima volta, inoltre, tutte le partite del Mondiale saranno trasmesse in diretta in chiaro, senza dover pagare nulla, visto che con noi non si paga né abbonamento né canone». L'a.d. di Mediaset ha inoltre spiegato che «questa è un'operazione destinata a creare margine, i ricavi aggiuntivi supereranno le uscite. Non parliamo del costo dei diritti (ma c'è chi ipotizza intorno ai 50 milioni di euro, ndr), ma il costo reale per Mediaset sarà di 40-45 milioni». In chiaro ci sarà anche un canale interamente dedicato a Russia 2018 (Mediaset Extra), mentre gli abbonati a Premium potranno seguire tutte le partite sulla pay tv, con la risoluzione in 4K. In una sinergia di gruppo, 105 sarà la radio ufficiale dei Mondiali e trasmetterà una partita in diretta con il commento della Gialappa's Band. Si fanno anche le prime previsioni Auditel: Mediaset conta di superare l'ascolto medio di Brasile 2014 quando lo share medio per partita di Rai e Sky fu intorno al 23%. L'assenza dell'Italia pesa ma fino a un certo punto: l'ultima volta la Nazionale ha giocato solo tre partite. Se a Cologno Monzese festeggiano, a viale Mazzini salgono i mugugni. Usigrai e il comitato di redazione di Raisport hanno espresso «sconcerto per la mancata assegnazione dei diritti in chiaro dei Mondiali di calcio in Russia: un fatto gravissimo e inaccettabile sia a livello di immagine sia nei confronti dei cittadini». Si muove anche la politica: Michele Anzaldi (Pd) ha chiesto al presidente della Vigilanza Roberto Fico di valutare l'opportunità di convocare in Commissione i vertici Rai e di Rai Sport.

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'album *Calciatori in politica*

Il presidente Weah e altre discese in campo

L'ex attaccante del Milan vince le elezioni e guiderà la sua Liberia. Non tutti hanno avuto lo stesso successo. Ma ci sono dei precedenti

RAFFAELLA SCUDERI

Mama Liberia ha scelto: il suo nuovo presidente è George Manneh Oppong Ousman Weah, l'uomo del popolo. Lacrime, urla di gioia, clacson e una folla travolgente riempiono le strade di Monrovia all'annuncio dei risultati provvisori. Quelli definitivi saranno comunicati oggi. I numeri però parlano chiaro: 61,5 per cento delle preferenze sul 97,1 delle schede scrutinate, contro il 38,5 dello sfidante Joseph Boakai, vice presidente uscente dell'amministrazione Sirleaf. Il primo Pallone d'oro africano, leggenda del calcio mondiale e attaccante indimenticabile del Milan negli anni '90 sta per conquistare la poltrona presidenziale della Liberia per i prossimi 7 anni. A pochi minuti dall'annuncio, Weah ha twittato: «Amici liberiani, sento profondamente l'emozione di tutto il Paese. Capisco l'importanza e la responsabilità dell'immenso compito che ho davanti da adesso in poi. E' iniziato il cambiamento». Ed è sui social che il suo popolo racconta il significato di questa vittoria. In adorazione di un uomo



● Weah da Guinness

L'ex attaccante del Milan è stato il primo Pallone d'oro africano. E il primo a diventare presidente.

nato in uno dei Paesi più poveri del mondo, cresciuto dalla nonna in uno sium della capitale e arrivato ai vertici di qualsiasi cosa abbia intrapreso: dal calcio alla rappresentanza dell'Unicef e ora a massima carica dello Stato, la gente della Liberia non smette di acclamare «il figlio della terra liberiana». Su Twitter c'è chi scrive: «Ha parlato il popolo liberiano. Ha vinto la gente. Ora inizia davvero la storia del nostro Paese».

Dagli schermi della televisione arriva l'emozione che si respira a Monrovia e nel resto della Liberia. Si vede un reporter della tv che corre a bordo di un motorino, da passeggero, senza casco, con le cuffie inflatate in testa e un microfono in mano, per raccontare quello che accade nelle strade della capitale. Ma non ci riesce. La sua voce è sovrastata dagli slogan e dalle urla della gente, che grida il nome del suo idolo.

Oggi la proclamazione. A gennaio l'insediamento. Weah succede a 11 anni di comando di Ellen Johnson Sirleaf, primo Capo di stato donna africano e premio Nobel per la pace nel 2011.

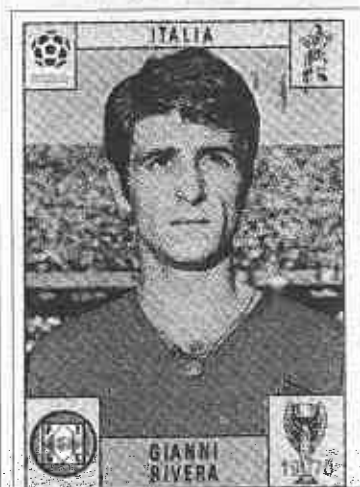
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCHIVIO PANINI

● **Il leone correrà**

Per i media camerunensi potrebbe candidarsi alle presidenziali 2018, lui per ora non conferma.



ARCHIVIO PANINI

● **La Difesa del regista**

Il numero 10 del Milan ha ricoperto varie cariche fra cui sottosegretario di Stato alla Difesa.



ARCHIVIO PANINI

● **O Rei anticorruzione**

È stato ministro dello Sport fino al 2001. Sua una legge per contrastare la corruzione nello sport.



ARCHIVIO PANINI

● **Il "tank" sovietico**

Pallone d'oro nel 1975, l'attaccante è stato eletto per due volte al parlamento ucraino.



ARCHIVIO PANINI

● **Parlamentare anti Erdogan**

L'attaccante turco è stato eletto nel 2011. Nel 2015 fugge dalle ritorsioni post golpe del presidente.



ARCHIVIO PANINI

● **Record al Maracanã e governo**

Il fenomeno di Rio de Janeiro, suo il record di gol al Maracanã, fu ministro dello Sport negli anni 90.



ARCHIVIO PANINI

● **Scheva senza seggio**

Dopo l'addio al calcio (2012) si candida con il partito Forza Ucraina, ma non sbarca in Parlamento.



ARCHIVIO PANINI

● **Una "Zanna bianca" a Tbilisi**

L'ex difensore rossonero, già ministro dell'Energia e secondo vicepremier, è sindaco da ottobre.

Anello debole

ABBONATI A **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Newsletter Seguici su

- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO



Dallo sci al curling, numeri (e infografica) degli sport paralimpici invernali

Sciatori, snowboarder, hockeyisti, giocatori di curling: 39 società sportive in Italia e oltre 400 atleti che praticano sport invernali. Bassa ancora la quota rosa (17%)

02 gennaio 2018

Sciatori, snowboarder, hockeyisti, giocatori di curling: sono 401 gli uomini e donne con disabilità che, come amatori o agonisti, praticano una disciplina che richiede la neve o il ghiaccio, iscritti alla Federazione italiana sport invernali paralimpici e alla Federazione italiana sport sul ghiaccio. Ricostruisce in un'infografica i numeri dello sport invernale praticato dagli atleti con disabilità SuperAbile Inail nel numero di dicembre 2017 - gennaio 2018 del magazine (fonti: Federazione italiana sport invernali paralimpici e Federazione italiana sport sul ghiaccio).

Sciatori, snowboarder, hockeyisti e giocatori di curling. Superano di poco i 400 i tesserati alla due Federazioni sportive. In particolare sono 291 (54 le donne) gli associati alla Federazione italiana sport invernali paralimpici: 150 praticano lo sci alpino, 71 lo snowboard e 70 si impegnano nello sci nordico. 110 invece (14 le donne) gli iscritti alla Federazione italiana sport sul ghiaccio, che dividono la propria attività sportiva tra wheelchair curling (praticato da 55 persone) e ice hockey (anch'esso preferito da 55 atleti, tutti però uomini). Bassa ancora la quota rosa, che tocca il 17%.



Marche, riparte il progetto umanitario per la cura dei bambini palestinesi

Lette in questo momento

Nasce a Milano il museo a cielo aperto della street art



Quando la musica combatte il disagio: l'orchestra dei bambini



Firenze, 'Cena sotto le stelle' per la lotta ai tumori



» Notiziario

Calendario

« Gennaio 2018 »						
L	M	G	V	S	D	
	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



No Slot

Contro l'azzardo, il nostro e vostro 2017 "no slot"

di Redazione 25 dicembre 2017

Oltre 200 articoli di analisi, resoconti, dati e fatti, un numero speciale del magazine, un'attenzione continua e senza sosta: grazie al contributo di passione e idee di tantissimi cittadini, associazioni, amministratori locali Vita si conferma punto di riferimento nella presa di consapevolezza e nel contrasto dell'azzardo di massa

Oltre 200 articoli di analisi, resoconti, dati e fatti, un numero speciale del magazine, un'attenzione continua e senza sosta. Questo il nostro 2017 "no slot". Un 2017 che ha visto la nostra attività - libera da compromessi e fuor di retorica indipendente - declinarsi su quattro piani.

- Il primo, l'**analisi**: siamo stati sempre in prima linea nel comunicare, con senso critico, i dati di un fenomeno devastante per i territori e le comunità che li abitano. Non solo, abbiamo offerto strumenti per decodificare quei dati, quei numeri e dare al fenomeno una lettura che non sposasse lo *storytelling* di chi, sull'**azzardo**, in vario modo specula e fa business.

- Il secondo, **il movimento**: sono stati oltre 80 gli eventi a cui abbiamo partecipato in biblioteche, parrocchie, oratori, università, centri sociali e culturali, comuni e associazioni... fino a Bruxelles, che il 23 gennaio prossimo vedrà protagonista la società civile che chiederà conto – noi saremo solo il tramite – delle ragioni per cui la **Banca Centrale Europea** ha finanziato con i soldi del Quantitative Easing uno dei principali concessionari dell'**azzardo di Stato**, Novomatic. Non solo, abbiamo promosso iniziative importanti e altrettante ne abbiamo appoggiate, convinti che il tutto sia davvero più della somma delle parti, se si dà fini chiari e, di conseguenza, mezzi trasparenti.



- Il terzo piano, **l'attivazione civica**: nel luglio scorso abbiamo lanciato la campagna per la trasparenza sui dati ufficiali (ma mai resi pubblici!) del consumo di azzardo sui territori. Uno straordinario successo che ha costretto nell'angolo (ma non è ancora finita!) chi, per anni, ha tenuto nel cassetto i numeri che certificano l'aggressione senza più alibi al legame sociale operata dalle *big corporations* dell'azzardo.
- Il quarto piano, siete **voi**. Che ci avete seguito, capito, che con noi avete interagito e ci avete trasmesso una tensione non comune per il meglio, per la trasparenza e per il rigore. Grazie.

32 **Olimpiadi** > Sport invernali

Sochi, doping russo Zoeggeler da terzo è quasi argento «Felice? No, deluso»

● Pure Demchenko squalificato. Se il Tas respingerà il ricorso, Armin promosso: «Pensavo fossimo puliti»

Simone Battaglia
Andrea Buongiovanni

L'unico atleta della storia olimpica — estiva ed invernale — ad aver conquistato sei medaglie individuali in altrettante edizioni di Giochi nella stessa specialità, presto potrà diventare ancora più vincente. Il bronzo conquistato a Sochi 2014 da Armin Zoeggeler, leggenda dello slittino azzurro, in tempi relativamente brevi potrà infatti trasformarsi in argento. È un esito della decisione assunta ieri dal Cio che, in riferimento alla rassegna di quasi quattro anni fa, alla luce dell'indagine della commissione Oswald, ha cancellato i risultati di altri undici atleti russi (portando il totale a quota 43), negando loro anche la possibilità di essere presenti a future edizioni a cinque cerchi.

LE CLASSIFICHE Il provvedimento, per la prima volta, colpisce degli slittinisti. In particolare Albert Demchenko, altra gloria della disciplina, oggi 46enne presidente federale nazionale, allora d'argento nel singolo (dietro il tedesco Felix Loch e davanti appunto all'altoatesino e all'altro tedesco Andi Langenhan, quarto), come

SE SI È DOPATO,
ALBERT HA CHIUSO
MOLTO MALE LA
SUA CARRIERA

ARMIN ZOEGGELER
SULL'AVVERSARIO

I RUSSI HANNO
CREATO IL CAOS,
GIUSTO CHE NON
VADANO IN COREA

ARMIN ZOEGGELER
SU PYEONGCHANG 2018

nella staffetta e Tatyana Ivanova, a sua volta protagonista della seconda medaglia (insieme ad Alexander Denishev e Vladislav Antonov che, a loro volta, la perderanno). L'Italia (forte pure di Sandra Gasparini e Christian Oberstolz/Patrick Gruber), in quella gara fu quinta dietro Germania, Russia, Lettonia e Canada. Ora potrebbe ritrovarsi quarta (a 25/1000 dal podio...).

LA DELUSIONE La squalifica di Demchenko aggiornerebbe il medagliere olimpico di Zoeggeler a due ori (a Salt Lake City 2002 e a Torino 2006), due argenti (il primo a Nagano 1998) e due bronzi (a Lillehammer 1994 e a Vancouver 2010). «Il presidente del Coni Malagò mi

ha appena comunicato la novità — racconta il 43enne carabiniere di Foiana, nella carriera anche sei ori mondiali, 10 Coppe del Mondo e 57 successi nel relativo circuito, ora d.t. della Nazionale tricolore —. Gli ho detto che questo è il mio regalo di Natale, ma era una battuta. In realtà non cambia molto. Certo è una medaglia più pesante, ma per quello che ha rappresentato per me, anche il bronzo valeva oro. Piuttosto sono dispiaciuto. Questa squalifica è grave per il nostro sport. Nello slittino ci siamo sempre detti che il doping non c'era, ora queste parole non valgono più. Conosco Albert da molto tempo, abbiamo gareggiato insieme, anche oggi ci capita di trovarci agli allenamenti delle nostre squadre, coi russi abbiamo un buon rapporto. Non so se gli dirò qualcosa, non saprei cosa. Se si è dopato, mi spiace molto. Sicuramente non ha finito bene la carriera. Sono con-

trario alla partecipazione dei russi a PyeongChang, anche nello slittino. Dopo ciò che è successo a Sochi, hanno creato un caos in un sacco di discipline, dal bob al biathlon, dallo slittino al fondo. È giusto che rimangano fuori».

AL TAS L'ufficialità della nuova medaglia arriverà quando il Tas esaminerà ed eventualmente respingerà i ricorsi che anche questi undici atleti, come tutti i colleghi già sanzionati, presto presenteranno.

L'altro passo necessario è già stato compiuto: il Cio, nel caso, riscriverà senz'altro le classifiche. Anzi, in alcuni casi, ai Giochi di PyeongChang del 9-25 febbraio prossimi, potrebbe riassegnare le medaglie con

tanto di cerimonia. L'Italia, che a Sochi, sul campo, conquistò sei argenti e due bronzi, considerando per le stesse ragioni anche il possibile terzo posto postumo di Karin Oberhofer nella sprint del biathlon, potrebbe arrivare a sette argenti e due bronzi (senza però migliorare il 22° posto del medagliere pre-squalifiche). Gli altri sospesi di ieri, intanto, sono i fondisti Nikita Kryukov, Alexander Bessmertnykh e Natalia Mateeva, i pattinatori in pista lunga Ivan Skobrev e Artem Kuznetsov, i bobbisti Liudmila Udobkina e Maxim Belugin e le giocatrici di hockey ghiaccio Tatiana Burina e Anna Shchukina.

IL NUMERO

6

Le medaglie di Armin in sei Giochi nella stessa gara individuale: record della storia olimpica

sta lunga Ivan Skobrev e Artem Kuznetsov, i bobbisti Liudmila Udobkina e Maxim Belugin e le giocatrici di hockey ghiaccio Tatiana Burina e Anna Shchukina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doping

Il caso giudiziario Provette e misteri del giallo Schwazer

Perché Colonia e Wada ignorano la rogatoria?

Un lunghissimo stillicidio sportivo, un caso giudiziario sempre più contorto. A un anno dal loro sequestro, le urine di Alex Schwazer restano ai 20 gradi sottozero di un frigorifero (sigillato) del Manfred Donike Institut di Colonia, il più antico laboratorio antidoping del mondo.

A dispetto della rogatoria internazionale del magistrato bolzanino Walter Pellino, trasformata in ordinanza da un giudice tedesco, i campioni biologici del marciatore altoatesino non sono ancora stati forniti alla giustizia italiana. Lo scorso ottobre il comandante dei Ris di Parma, il colonnello Giampietro Lago, incaricato da Pellino di capire se quella di Colonia sia davvero la pipì del marciatore raccolta il primo gennaio 2016 a Vipiteno, ha formalizzato la richiesta di consegna. Il direttore del laboratorio gli ha rispo-

Bolzano aspetta

Il pm Pellino perplesso: secondo il direttore del laboratorio l'ordinanza di consegna è «vaga»

sto solo tre giorni fa, spiegando che l'ordinanza di prelievo è, dal punto di vista tecnico, troppo vaga per poter essere eseguita.

Leggendola, difficile parlare di vaghezza: sotto gli occhi di Lago e dei periti di parte, un biologo dell'Agenzia mondiale antidoping (Wada) deve agitare con cura i fialoncini per eliminare i depositi sul fondo, estrarre 9 millilitri dal campione A e 6 dal campione B, l'unico risigillato dopo la controanalisi, inserirli in due provette e trasportarle in contenitore refrigerato a Parma. Nel laboratorio indagini scientifiche dei Carabinieri sarà effettuato l'esame genetico decisivo per chiudere o riaprire la vicenda che ha portato alla maxi squalifica (8 anni in quanto recidivo) dell'oro olimpico di Pechino 2008 per positività al testosterone e interrotto il suo percorso di re-
denzione dopo il doping (am-

messo) dell'estate 2012.

Il rifiuto di eseguire l'ordinanza fa virare verso il giallo una storia già complicata di suo. Cosa teme il laboratorio di Colonia da un test che dovrebbe solo confermare la sua imparzialità? Perché la Wada,

da cui la struttura dipende, si è opposta per mesi alla richiesta della magistratura italiana? E perché la IAAF, la Federazione internazionale di atletica leggera — come hanno rivelato decine di mail hackerate dai russi di Fancy

Bear — ha cercato in tutti i modi di frenarla? Per Sandro Donati, allenatore e mentore di Schwazer, la vicenda è chiara: «Il laboratorio di Colonia ha ricevuto l'ordinanza due mesi fa. Perché non ha manifestato subito i suoi dub-

C'era una volta
Alex Schwazer,
33 anni
martedì
prossimo,
esaurito dopo
l'oro di Pechino
2008 (Epa)

bi? Perché questo muro di gomma contro una richiesta che non dovrebbe suscitare nessun problema? Cosa nascondono le autorità sportive?».

Di sicuro qualcuno teme la rianalisi. In una mail dello scorso 20 febbraio, Ross Wenzel (capo dell'ufficio legale IAAF) scrive al presidente della commissione medica federale, Thomas Capdevielle, il grande accusatore di Schwazer: «Mi sembra che al laboratorio di Colonia non vogliano prendere posizione. Non capiscono quanto sia importante che i campioni di urina non si muovano dai loro uffici. Cercano di essere neutrali e invece sarebbe utile che stessero dalla nostra parte. Ho lasciato un messaggio ad Hans (Geyer, il direttore del laboratorio tedesco, ndr) e aspetto che mi richiami».

IAAF e Wada la scorsa estate

La rabbia di Donati

Il coach di Alex: «Cosa nascondono le autorità sportive? Un muro di gomma senza senso»

lottarono duramente per impedire il sequestro delle provette complete, riuscendoci, ma nulla poterono contro il prelievo di due campioni. Un'opposizione costata migliaia di euro in spese legali e senza precedenti, considerato che non sono rari i casi di atleti che chiedono (e ottengono facilmente) una verifica del Dna sui loro liquidi biologici dopo un controllo positivo. La piega presa dalla storia sconcerta anche Giovanni Malagò, presidente del Coni, che la trova «inaccettabile e da rimanere allibiti» mentre la Procura di Bolzano sta valutando i passi successivi che potrebbero comprendere anche un'azione giudiziaria contro il laboratorio tedesco. Per sapere la verità sul caso Schwazer, ammesso che ci si arrivi, ci vorranno ancora mesi.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2004 
UMBRIA JOURNAL

Ritorna la Motobefana, il raduno motociclistico benefico

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO IL 6 GENNAIO. XXI° EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE A SCOPO BENEFICO CON PARTENZA DA PIAZZA IV NOVEMBRE A PERUGIA ALLE ORE 9.00 E ARRIVO A PASSIGNANO ALLE 12.30

2 gennaio 2018 Sport 0



Un'edizione precedente della Motobefana

Ritorna la Motobefana, il raduno motociclistico benefico

La Uisp Umbria Motociclismo, l'unità di Protezione Civile Moto S.O.S. e il Comitato Uisp Perugia Trasimeno, organizzano per sabato 6 gennaio 2018 la Motobefana, raduno motociclistico a scopo benefico alla quale sono invitati a partecipare tutti gli appassionati delle due ruote.

La manifestazione come ogni anno partirà da P.zza IV Novembre a Perugia alle ore 9.00, con due percorsi, uno stradale di km 40 per moto stradali e moto d'epoca, e uno fuoristrada di km 30 per moto di enduro. Arrivo previsto intorno alle ore 12.30 al Municipio di Passignano dove i piloti incontreranno gli ospiti e gli operatori della Cooperativa Sociale Compagnia Umbra della Salute.

“Sono passati ventuno anni dalla prima edizione, ma la Motobefana Uisp è sempre pronta a regalare un sorriso portando i suoi doni a chi voglia accogliere la nostra rumorosa carovana – racconta Francesco Corsini, responsabile della manifestazione – Dal 1998, quando portammo gli zainetti con i doni ai bambini dei campi terremotati della montagna folignate, abbiamo percorso molta strada insieme ai tanti motociclisti con cui condividiamo questo piccolo ma spontaneo gesto di solidarietà verso varie strutture e organizzazioni che si occupano di assistenza e promozione sociale”.

“Quest'anno, grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale di Passignano, siamo onorati di potere incontrare gli ospiti e gli operatori della Cooperativa Sociale Onlus “Compagnia Umbra della Salute” che gestisce una piccola ma importante unità di convivenza psichiatrica, a cui saremo lieti di donare un videoproiettore e un divano per realizzare un piccolo home theatre per il loro gruppo appartamento – prosegue Francesco Corsini – Uisp con lo sporter tutti concorre alla costruzione sociale della salute per coniugare sport e solidarietà promuovendo percorsi di inclusione e riabilitazione che ci portano a condividere un piccolo tratto del cammino che Compagnia Umbra della Salute percorre quotidianamente meritando la riconoscenza di tutti noi”.

“L'unità di Protezione Civile Moto S.O.S., che si è impegnata a portare i primi soccorsi alle popolazioni colpite dal sisma che ha sconvolto il centro Italia nel 2016 rinnovando un impegno che dura dal terremoto del 1997, è come sempre il vero motore di questa iniziativa, coinvolgendo a vario titolo numerosi altri soggetti: il Comune di Perugia che ospita la partenza nella stupenda Piazza IV Novembre, i Comuni di Corciano e Magione che ci concedono lo spazio e la logistica necessaria, il Comune di Passignano che ci ospita nel suo territorio mettendoci a disposizione i locali del Municipio per la consegna dei doni, il Team Professional che allestisce l'itinerario off road, Trasimeno a Vela che gestisce il ristoro di Torricella, gli agenti della Polstrada che insieme a quelli delle Polizie Municipali ci scortano nel migliore dei modi fino a destinazione – conclude Corsini – ma i protagonisti assoluti sono i tanti motociclisti che, sfidando il meteo, aderiscono con entusiasmo alla nostra iniziativa per trovarsi insieme in una giornata all'insegna della solidarietà. Buona Motobefana Uisp a tutti!”.

Chi è la Cooperativa Sociale Onlus “Compagnia Umbra della Salute”. Nell'anno 2009 la Coop Sociale Work 2000 ottiene l'autorizzazione a realizzare in Passignano sul Trasimeno una Unità di Convivenza Psichiatrica che permettesse il ricollocamento in Umbria di pazienti ricoverati extra-regione. Terminati i lavori di ristrutturazione dell'immobile dove la residenza è collocata, nel 2010 viene ottenuta l'autorizzazione al funzionamento e aperta la struttura. Nel 2011 i soci lavoratori impiegati nell'Unità di Convivenza si costituiscono in Società Cooperativa (Compagnia Umbra della Salute Soc.Coop Sociale Onlus) e rilevano la struttura. Nel 2013 viste le necessità di aiutare pazienti sociali, viene aperta l'abitazione solidale “il Colle”, dove gli ospiti condividono i costi del funzionamento. Oggi stiamo pensando all'apertura di una nuova struttura psichiatrica nella forma del gruppo appartamento. I risultati ottenuti grazie alla metodologia di cura basata su un'organizzazione di tipo familiare che adotta una metodica scientifica rigorosa, ha consentito in questi anni numerose dimissioni con rientri in famiglia, al lavoro, e comunque nella cosiddetta società civile. Le strutture sono autorizzate dal comune di Passignano sul Trasimeno e l'Unità di Convivenza è convenzionata con l'azienda USL 1 dell'Umbria.

Perugia, sabato torna la MotoBefana

L'evento giunto alla XXI edizione, si parte da piazza IV Novembre per arrivare a Passignano | Il sostegno a una comunità psichiatrica

Moto, solidarietà e territorio, insieme formano la "Motobefana 2018" che, il 6 gennaio, partirà da piazza IV Novembre a Perugia per arrivare a Passignano sul Trasimeno. L'evento, giunto quest'anno alla XXI edizione, organizzato dall'Uisp Umbria Motociclismo, l'unità di Protezione Civile Moto S.O.S. e il comitato Uisp Perugia Trasimeno, è stato presentato nel palazzo della Provincia di Perugia alla presenza di Roberto Bertini, vice presidente della Provincia, Eugenio Rondini, vice sindaco di Passignano e Francesco Corsini, responsabile Uisp.

Le moto partiranno sabato 6 gennaio da Piazza IV Novembre (Perugia) ed arriveranno a Passignano (intorno alle 12,30) presso la Cooperativa sociale 'Compagnia Umbra della Salute', una piccola unità di convivenza psichiatrica, a cui verranno devoluti gli introiti della manifestazione.

I percorsi sono due, uno stradale (40 km) con moto stradali e d'epoca ed un altro fuoristrada (km 30 con partenza, per chi vuole, anche da Mantignana) che verrà effettuato con moto enduro in regola con il codice della strada. Roberto Bertini, nel suo intervento ha ricordato l'importanza di questi eventi per la valorizzazione del territorio augurandosi che sabato il tempo sia clemente. *"Siamo pronti ad accogliere i tanti motociclisti che vorranno partecipare a questa importante manifestazione – ha affermato Rondini – Da sempre la vecchietta più amata dai bambini è simbolo di allegria e solidarietà e Passignano si sposa benissimo con questi elementi".* *"Quest'anno – ha detto Francesco Corsini presidente Uisp Perugia Trasimeno – grazie all'interessamento dell'amministrazione Comunale di Passignano siamo onorati di poter incontrare gli ospiti della cooperativa Sociale Onlus 'Compagnia Umbra della Salute', che gestisce questa piccola unità di convivenza psichiatrica. Doneremo un divano e un videoproiettore sono stati loro stessi ha scegliere questi oggetti per trascorrere insieme momenti di socialità".*

Marcello Roggi ha ricordato che le patologie psichiatriche colpiscono il 2% della popolazione mondiale, spesso con le cure adeguate si riesce ad arginare il problema e a dare autonomia ai pazienti che riescono a vivere una vita normale. Le iscrizioni si terranno in loco a partire dalle 8 la partenza è prevista per le 9.

QBKP, 29/12/2017

Marcialonga nicolaiana a Bari, il 1 gennaio 19/a edizione

ZCZC5728/SXR

OBA69367_SXR_QBKP

R SPR S44 QBKP

Marcialonga nicolaiana a Bari, il 1 gennaio 19/a edizione

(ANSA) - BARI, 29 DIC - Organizzata dalla UISP in collaborazione con Csi, Liberty Bari, Big eye, Cavalieri del mare e Associazione nazionale Bersaglieri, con il patrocinio dell'Assessorato comunale allo Sport, e' stata presentata questa mattina a Palazzo di Citta' la Marcialonga Nicolaiana, giunta quest'anno alla 19^a edizione. L'evento, che si pone come appuntamento tradizionale e beneaugurante per la nostra citta', e' stato illustrato da Veronica D'Auria, presidente provinciale Uisp Bari, alla presenza dell'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, del coordinatore del Piano strategico Puglia 365 Luca Scandale e dei rappresentanti delle associazioni coinvolte.

"Si tratta di un appuntamento tradizionale - ha detto Pietro Petruzzelli - che credo sia entrato ormai nella coscienza collettiva dei baresi. Sia la marcia sia il bagno finale per i piu' coraggiosi rappresentano una festa ma anche un'originale occasione per spingere i baresi a praticare sport non agonistico. L'amministrazione da sempre collabora con le associazioni dei runner per promuovere il podismo in citta', senza pero' trascurare altre discipline, come ad esempio gli sport nautici. Grazie alle associazioni coinvolte e alla Uisp, inaugureremo l'anno nuovo nel migliore dei modi sotto il segno dello sport".

Anche quest'anno l'appuntamento per i partecipanti alla Marcialonga Nicolaiana e' fissato lunedì 1 gennaio 2018, alle ore 10.30, nella Basilica di San Nicola per la santa messa; a seguire, alle ore 11.30, la partenza per la spiaggia di Pane e Pomodoro dove i piu' temerari si tufferanno nelle acque della spiaggia cittadina per il rituale bagno a mare.(ANSA).

LF

29-DIC-17 18:08 NNNN

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

Martedì, 2 Gennaio 2018 - Ore 17:37



I LIKE PUGLIA

Direttrice: ANNAMARIA FERRETTI

FACCIAMO NOTIZIE



CRONACA POLITICA SVILUPPO E LAVORO AMBIENTE CULTURA E SPETTACOLI DONNE SALUTE TURISMO ENOGASTRONOMIA SPORT

FIRME SPECIALI VIDEO GOOD NEWS

SEGUICI SU:

IL TUO POS SI MUOVE CON TE
Gestisci i tuoi incassi con carte ovunque ti trovi

pay MOBILE POS

BAPO DI

Bari, corsa e bagno a Pane e Pomodoro: ecco la 19esima edizione della Marcialonga Nicolaiana

I partecipanti si ritroveranno davanti alla Basilica di San Nicola il primo gennaio 2018

Publicato in **SPORT** il 29/12/2017 da **Redazione**



Organizzata dalla UISP in collaborazione con Csi, Liberty Bari, Big eye, Cavalieri del mare e Associazione nazionale Bersaglieri, con il patrocinio dell'Assessorato comunale allo Sport, è stata presentata questa mattina a Palazzo di Città la Marcialonga Nicolaiana, giunta quest'anno alla 19^a edizione.

L'evento, che si pone come appuntamento tradizionale e beneaugurante per la nostra città, è stato illustrato da Veronica D'Auria, presidente provinciale UISP Bari, alla presenza dell'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, del coordinatore del Piano

123RF Corporate Account

Customize To Your Cor Images, Footage and A Need. Contact Us!

123rf.com



strategico Puglia 365 Luca Scandale e dei rappresentanti delle associazioni coinvolte.

“Si tratta di un appuntamento tradizionale - ha detto Pietro Petruzzelli - che credo sia entrato ormai nella coscienza collettiva dei baresi. Sia la marcia sia il bagno finale per i più coraggiosi rappresentano una festa ma anche un'originale occasione per spingere i baresi a praticare sport non agonistico. L'amministrazione da sempre collabora con le associazioni dei runner per promuovere il podismo in città, senza però trascurare altre discipline, come ad esempio gli sport nautici. Grazie alle associazioni coinvolte e alla Uisp, inaugureremo l'anno nuovo nel migliore dei modi sotto il segno dello sport”.

“Nel porgere il mio ringraziamento ai sodalizi sportivi che hanno contribuito a realizzare questa iniziativa - ha aggiunto Veronica D'Auria - crediamo che questa sia la migliore occasione per la Uisp di inaugurare l'anno sportivo in città. Un evento che coniuga magistralmente sport e cultura, e che infatti propone ai cittadini un qualcosa di nuovo, che potremmo definire un movimento culturale. Possiamo dire di avere raggiunto ottimi risultati di partecipazione, perché ad oggi abbiamo ricevuto iscrizioni persino dalla Svizzera e dalla Germania”.

“In questo anno che si è rivelato molto positivo per il settore turistico pugliese - ha detto Luca Scandale - la marcialonga rappresenta indubbiamente una delle manifestazioni più attrattive per la città. Il riferimento al santo patrono, tra l'altro, cade a proposito in un 2018 nel quale è prevista l'inaugurazione di un volo diretto dalla Russia. La grande porta che accoglierà gli sportivi sulla spiaggia di Pane e Pomodoro e l'hashtag 'we are in Puglia' sono stati pensati per esportare l'iniziativa all'estero”.

Anche quest'anno l'appuntamento per i partecipanti alla Marcialonga Nicolaiana è fissato lunedì 1° gennaio 2018, alle ore 10.30, nella Basilica di San Nicola per la santa messa; a seguire, alle ore 11.30, la partenza per la spiaggia di Pane e Pomodoro dove i più temerari si tufferanno nelle acque della spiaggia cittadina per il rituale bagno a mare. Per ulteriori informazioni 333 7110832.

Marcialonga Nicolaiana, Bari, sport, ilikepuglia Bari

Discutiamone su Facebook

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

2

0

0

Plug-in Commenti di Facebook

Letto e Vocale



Potrebbero interessarti anche



FIRME



Al via 'Resettal Sud'
bando utile per le P
miliardi di euro per
iniziative di impres:
di Dario Barnaba



Al via 'Tecnonidi', n
bando della Region
per le Pmi: 30 milio
per nuove iniziative
impresa
di Dario Barnaba



Combattere la cultu
violenza
di Evelina Giordano

Vacanze avventuro:

(<https://www.telebari.it/pubblicita>)



Bari, duecento baresi danno il benvenuto al 2018 con un tuffo in mare: si chiude la 19esima Marcialonga Nicolaiana - VIDEO

41

Italo Cinquepalmi 02-01-2018 Visite: 361



Guidati dal sindaco Antonio Decaro e dall'assessore allo sport del Comune di Bari, Pietro Petruzzelli, oltre duecento baresi hanno salutato l'arrivo del nuovo anno con il tradizionale tuffo nelle acque di Pane e Pomodoro, atto conclusivo della 19esima edizione della Marcialonga Nicolaiana.

L'evento organizzato dalla Uisp Bari, in collaborazione con Csi, Liberty Bari, Big Eye, Cavalieri del mare, Associazione Nazionale Bersaglieri e Runner Amatori Bari, ha fatto segnare numeri record anche per il coinvolgimento di tanti curiosi che hanno

fatto festa insieme agli intrepidi podisti. Dopo la messa in Basilica e la benedizione del Padre Priore, il gruppo ha seguito la scia del Bersaglieri per la corsa tra i vicoli della Città Vecchia. Infine l'approdo a Pane e Pomodoro, dove c'è stato il classico brindisi di Capodanno, accompagnato dalle note di una band musicale.

"Il nostro auspicio è che la Marcialonga Nicolaiana possa spingersi verso il riconoscimento Unesco come patrimonio culturale intangibile dalla città di Bari", la parole della presidente della Uisp Bari, Veronica D'Auria. "L'evento ci ricorda una storia, un vissuto, una necessità del passato e anche del presente. Ci ricorda un'emozione, l'emozione di appartenere semplicemente". La festa della Uisp non è ancora finita. Il 6 gennaio la Befana porterà tanto sport: appuntamento al Palasport Capocasale dove tanti bambini potranno giocare al calcio o assistere a esibizioni di ginnastica ritmica, intrattenuti dalla musica e dalla presenza dell'attore Enzo Strippoli.

0 Comments (https://www.telebari.it/attualita/8810-bari-duecento-baresi-danno-il-benvenuto-al-2018-con-un-tuffo-in-mare-si-chiude-la-19esima-marcialonga-nicolaiana-video.html.html#disqus_thread)

Il 1° gennaio un bel tuffo a Pane e Pomodoro

29 Dicembre 2017



BARI - Organizzata dalla UISP in collaborazione con Csi, Liberty Bari, Big eye, Cavalieri del mare e Associazione nazionale Bersaglieri, con il patrocinio dell'Assessorato comunale allo Sport, è stata presentata questa mattina a Palazzo di Città la Marcialonga Nicolaiana, giunta quest'anno alla 19^a edizione. L'evento, che si pone come appuntamento tradizionale e beneaugurante per la nostra città, è stato illustrato da Veronica D'Auria, presidente provinciale Uisp Bari, alla presenza dell'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, del coordinatore del Piano strategico Puglia 365 Luca Scandale e dei rappresentanti delle associazioni coinvolte.

«Si tratta di un appuntamento tradizionale - ha detto Pietro Petruzzelli - che credo sia entrato ormai nella coscienza collettiva dei baresi. Sia la marcia sia il bagno finale per i più coraggiosi rappresentano una festa ma anche un'originale occasione per spingere i baresi a praticare sport non agonistico. L'amministrazione da sempre collabora con le associazioni dei runner per promuovere il podismo in città, senza però trascurare altre discipline, come ad esempio gli sport nautici. Grazie alle associazioni coinvolte e alla Uisp, inaugureremo l'anno nuovo nel migliore dei modi sotto il segno dello sport».

Anche quest'anno l'appuntamento per i partecipanti alla Marcialonga Nicolaiana è fissato lunedì 1° gennaio 2018, alle ore 10.30, nella Basilica di San Nicola per la santa messa; a seguire, alle ore 11.30, la partenza per la spiaggia di Pane e Pomodoro dove i più temerari si tufferanno nelle acque della spiaggia cittadina per il rituale bagno a mare.

DISABILITA'. LEZIONI DI TANGO (E INCLUSIONE) PER I GIOVANI CON SINDROME DOWN

Tango T21 e' un progetto che a Firenze fa muovere i primi passi alle persone con trisomia 21. A idearlo, un maestro di ballo e una psicologa. L'obiettivo? Promuovere l'integrazione attraverso la passione condivisa per il ballo

(RED.SOC.) Il ballo piu' passionale e intimo per antonomasia e' protagonista del progetto "Tango T21", ideato da maestro di tango Giovanni Eredia ed Eleonora Paparo, psicologa e ballerina di tango, per persone con sindrome di Down; T21 sta per trisomia 21, che indica la presenza nel patrimonio genetico di un cromosoma 21 in piu'. "In un pomeriggio freddo del 2014, mi trovavo a Firenze con Eleonora Paparo e, sorseggiando una tazza di caffe' caldo, le raccontavo della mia entusiasmante esperienza di ballo con una ragazza con sindrome di Down in una milonga di Napoli - ricorda Eredia -. L'idea di un corso aperto anche a persone con questa sindrome, che stavo maturando da quell'incontro, si e' concretizzata quel giorno insieme a Eleonora". Se ne parla nel numero di dicembre 2017-gennaio 2018 del magazine Superabile Inail.

boc Cosi' nel gennaio 2015, nel capoluogo toscano, e' partito un laboratorio pilota in collaborazione con l'associazione Trisomia 21 e i volontari della scuola Pablo Tango Firenze. L'obiettivo? Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone con sindrome di Down attraverso la passione condivisa per il tango. Le lezioni sono, infatti, aperte a tutti.

"Le persone con trisomia 21 vivono una vita incentrata sulla famiglia e sulle opportunita' offerte dall'associazionismo, che da' loro la possibilita' di maturare esperienze e stringere nuovi legami - spiega Eleonora Paparo - . Il punto debole, pero', e' che, spesso, queste esperienze sono racchiuse in un recinto 'particolare', caratterizzato da persone e famiglie con esperienze simili. La peculiarita' del progetto 'Tango T21' e' quella di dare l'opportunita' di uscire da questa dinamica e di frequentare un luogo di studio insieme ad altre persone accomunate dallo stesso interesse. Lo scopo e' che i ragazzi possano andare in milonga, il luogo adibito al ballo del tango, e ballare con tutti, scoprendo l'unicita' dell'abbraccio in ogni tanda (la sequenza dei brani, ndr)'.

"La risposta e' stata entusiasta - racconta Giovanni - . I ragazzi si divertono molto. Quando andiamo in milonga mettono in atto, in modo disinvolto, tutte le tecniche di seduzione e i codici previsti: la mirada, il gesto con il quale avviene l'invito, e il cabeceo, cenno del capo con il quale lo si accetta. Non ballano solo tra di loro ma anche con gli allievi delle altre scuole: questo li fa sentire accolti e partecipi".

"I ragazzi mostrano concentrazione e motivazione allo studio - aggiunge Eleonora -. Fin dai primi incontri abbiamo potuto osservare miglioramenti sia dal punto di vista motorio sia da quello relazionale. Crediamo fortemente che questa attivita' sia uno strumento utile per accrescere la consapevolezza del proprio respiro e del linguaggio corporeo, oltre ad agevolare la relazione tra le persone". Al progetto, che nel 2016 ha vinto il concorso Uisp - Attivita' per il sociale, finora hanno partecipato una ventina di giovani dai 20 ai 35 anni. Il corso, che e' gratuito e si sostiene attraverso le donazioni, e' iniziato nel novembre scorso e proseguira' fino a giugno 2018.

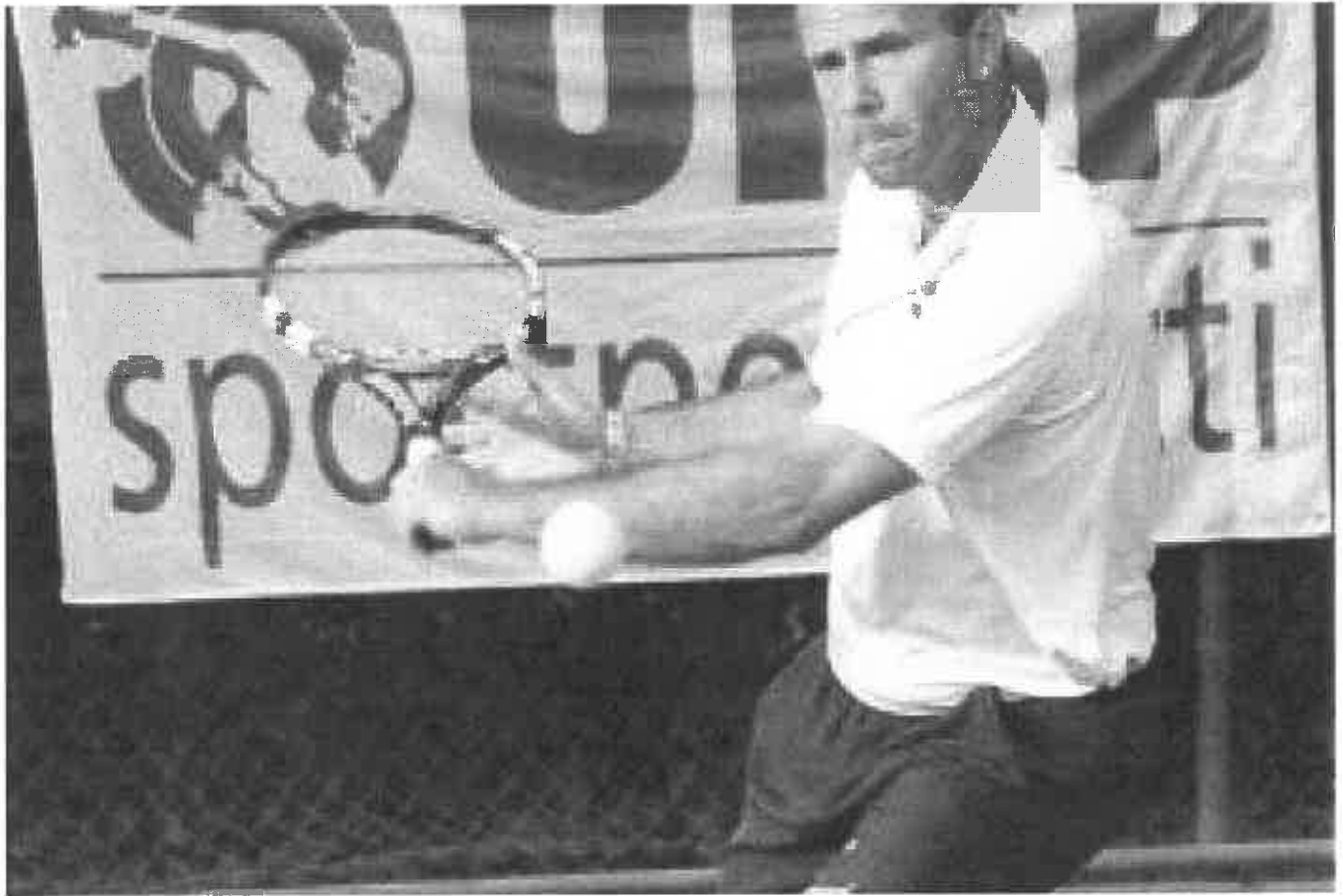
(www.redattoresociale.it)

13:56 30-12-17

NNNN

Tennis Uisp, parte la nuova stagione con il Torneo di Corigliano d'Otranto

29 dicembre 2017



CORIGLIANO D'OTRANTO (Lecce) – La stagione **del tennis Uisp è pronta a ripartire** con una manifestazione di grande tradizione.

Il 2018 si aprirà infatti con **la 25^a edizione del "Torneo di Natale" di Corigliano d'Otranto**. Il torneo, organizzato dal locale Circolo Tennis e dal comitato provinciale Uisp di Lecce, inizierà martedì 2 gennaio. Sono in programma i tabelloni di 4^a Categoria, Doppio Misto e Giovanili. Il torneo è valido come prima tappa del Master Provinciale Uisp.

Sarà una stagione all'insegna delle novità per il tennis targato Uisp.Una delle più significative è la nascita **della classifica dei tennisti Uisp**, che sarà definita in base ai risultati ottenuti. Queste le categorie previste: "A1", tennisti dalla 1^a alla 16^a posizione; "A2", tennisti dalla 17^a alla 30^a posizione; "Open", tennisti dal 31^o al 100^o posto; "Amatori", tennisti oltre il 100^o posto.

Altra novità di rilievo per la stagione alle porte **è l'applicazione della convenzione Uisp – Fit del 13/06/2016**, nella quale la Fit riconosce che "l'attività di tennis organizzata dalla Uisp ha carattere promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure organizzata con modalità competitive (Art. 2, c. 1), nonché organizza attività agonistiche competitive connesse al proprio fine istituzionale (Art. 2, c.3)". I risultati saranno **validi per l'assegnazione dei punti della classifica Fit nella misura del 50%**, come previsto dalla stessa convenzione.

 **PACENTI srl** ASSICURAZIONI DI QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO
 FINANZIAMENTI AGEVOLATI A PENSIONATI E DIPENDENTI
 SERVIZI BANCARI ALLE IMPRESE E PRIVATE
 JESI - 0731/56968 - pacentiassicurazioni@gmail.com

Monte Roberto: la UISP ed il materiale ludico-motorio portato in dono ai bambini della materna Collodi

Ascolta questo articolo



30/12/2017 - Lo sport per tutti è un bene sociale che interessa la salute, la qualità della vita, l'integrazione, l'educazione e le relazioni fra le persone, in tutte le età della vita.

In quanto tale, esso è meritevole di riconoscimento e tutela pubblica. Per questo la UISP, sia a livello nazionale che a livello territoriale, collabora con le Istituzioni, le Regioni, i Comuni, gli Enti pubblici e privati per migliorare la vita delle persone. Esempio brillante, fra gli altri, di tutto ciò è dato dagli accordi tra il nostro Comitato e l'Istituto Comprensivo "B.Gigli" di Monte Roberto che ha concesso, nell'anno sportivo 2016/17, l'utilizzo dell'atrio della ex Scuola dell'Infanzia di Pianello Vallesina per svolgere una serie di attività. La sensibilità della Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "B.Gigli" di Monte Roberto, nel permettere l'utilizzo della struttura, ha dato la possibilità di continuare due iniziative importanti per tutto il territorio comunale: l'attività motoria "Per la Grande Età" e il Centro estivo 6-13 anni. Come forma di ringraziamento si è scelto di donare del materiale ludico-motorio alla Scuola Materna "C.Collodi" di Pianello Vallesina.

La consegna è avvenuta giovedì 21 dicembre 2017. Ad essa erano presenti oltre che alla Dirigente UISP, Burattini Ilaria, anche la Dirigente scolastica Maria Luisa Cascetti e l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Monte Roberto Liviana Pettinelli.

Le insegnanti della Scuola, insieme con la fiduciaria di plesso, la docente Silvia Mazzarini, nel ringraziare per il dono, hanno sottolineato come i giocattoli, oltre che essere grande fonte di gioia e divertimento, sono di fondamentale importanza per lo sviluppo integrale della persona perché capaci di offrire importanti stimoli. Con l'augurio che possano verificarsi altri generosi esempi di liberalità, l'incontro si è concluso con lo scambio degli auguri natalizi.

da **Assessorato alla Cultura**
 Comune di Monte Roberto

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 30-12-2017 alle 21:25 sul giornale del 02 gennaio 2018 - 812 letture

In questo articolo si parla di attualità, monte roberto, assessorato alla cultura



L'indirizzo breve è <https://vivere.biz/aQjs>

Commenti

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

martedì 2 gennaio 2018 - 17:54

HOME EMPOLESE - VALDELSA

<< INDIETRO

Inizia

Pomeriggio di sport e solidarietà a Cerreto Guidi con Uisp Empoli Valdelsa

29 dicembre 2017 14:01 Sport Cerreto Guidi

Cerreto Guidi

90 piace



Allo stadio Palatresi di Cerreto Guidi, gli uomini di mister Simoncini superano la Sesa ai calci di rigore aggiudicandosi il primo trofeo ufficiale della stagione consegnato dalla UISP Empoli Valdelsa. Grandi protagonisti della giornata i bambini delle società San Miniato, Ponzano e Cerreto con i loro mini tornei. Il ricavato della giornata destinato all'associazione onlus "Noi da Grandi".

L'Agraria Ercolani si aggiudica allo stadio "Palatresi" di Cerreto Guidi il "Il Trofeo Venio Mancini", il torneo che porta il nome dell'indimenticato ex presidente del Comitato UISP Empoli Valdelsa. I certaldesi di Roberto Simoncini hanno trionfato ai calci di rigore sulla Sesa di mister Moreno Gaini, al termine di un pomeriggio di festa in cui, a vincere, sono stati soprattutto i valori più profondi dello sport e della solidarietà. La cornice dell'evento calcistico è stata impreziosita dalla presenza di numerosi bambini nati nel 2010 e 2011, appartenenti alle società San Miniato, Ponzano e Cerreto, che hanno dato vita ai mini tornei che si sono svolti all'interno del Palazzetto dello Sport in zona Caracosta. I piccoli calciatori, grandi protagonisti della giornata,

hanno accompagnato all'interno del rettangolo di gioco, mano nella mano, i giocatori di Sesa e Agraria Ercolani, prima di spostarsi al palazzetto per disputare le gare e ricevere alcuni gadget direttamente da Babbo Natale. In piena atmosfera natalizia Sesa e Agraria Ercolani, approdate alla finalissima dopo aver, rispettivamente, eliminato in semifinale Scalese e Cerreto Guidi, non si sono risparmiate sul campo, dando vita a un avvincente epilogo del "Il Trofeo Venio Mancini". La rassegna, iniziata a settembre con la partecipazione di 18 società, è stata fortemente voluta dal Comitato UISP Empoli Valdelsa per ricordare la figura che ha guidato il Comitato di Via XI Febbraio sino al gennaio 2013, e per devolvere il ricavato della giornata conclusiva all'associazione onlus empolesse "Noi da Grandi", impegnata a sviluppare e promuovere attività rivolte ai ragazzi disabili. Dopo un primo tempo in cui è soprattutto la Sesa a fare la partita sprecando alcune ghiotte occasioni con Squarcini, Porrino, Turcu e Capriotti, nella ripresa sale in cattedra l'Agraria Ercolani che passa in vantaggio al 65' con un diagonale di capitano Brizzi che, dopo aver incontrato la deviazione di un difensore empolesse, finisce alle spalle del portiere della Sesa Zaccardo. Grande esultanza tra gli uomini di Roberto Simoncini che, dopo aver custodito con ordine il vantaggio, capitano a sorpresa a un minuto dalla fine. E' Porrino, da grande opportunista, a riaccendere le speranze della Sesa con un potente destro sotto la traversa, su cui non può intervenire il portiere dell'Agraria Costa. Finisce 1-1 con le squadre che si affidano ai calci di rigore per centrare il successo. Per la Sesa sbaglia Squarcini, mentre Zaccardo intercetta la conclusione del certaldese Corsi. L'ultimo rigore decisivo lo fallisce Andrea Cinelli della Sesa che si vede respingere il tiro dall'ottimo Costa. L'Agraria Ercolani può così esultare perchè il primo trofeo ufficiale della stagione finisce nelle mani di capitano Brizzi che riceve la coppa direttamente da Vania Mancini, sorella del compianto Venio, alla presenza di Alessandro Scali, presidente del Comitato Uisp Empoli Valdelsa, e di Roberto Cellai, responsabile della struttura attività calcio. Un pomeriggio di festa e di sport, dagli scopi benefici, che ha visto la sua conclusione con la donazione, da parte della UISP, dei fondi raccolti all'associazione "Noi da Grandi".

Fonte: Struttura Attività Calcio UISP Empolese – Valdelsa

Tutte le notizie di Cerreto Guidi

<< Indietro

Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€
Scopri come ottenerne uno

Far diminuire la pancia durante la notte con un semplice trucco
Addio al ventre!

Torino - ESCLUSIVA: Da studente a 6830€ al mese grazie a questa APP (rischio di mercato)

Valore Bitcoin alle stelle! Scopri come investire anche una piccola somma.
Compra subito!

Sei Pensionato ? In arrivo i nuovi Prestiti Online agevolati 2017
Prestiti agevolati 2017

Questa Torcia Tattica sta creando non poche polemiche in Italia
Libera vendita a rischio

Sponsorizzato da 



#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

martedì 2 gennaio 2018 - 17:54

HOME EMPOLESE - VALDELSA

<< INDIETRO



Danza in Toscana, appuntamento Uisp a febbraio

29 dicembre 2017 16:50

Sport

Castelfiorentino

1

Google+

All places



Sta per arrivare la prima rassegna regionale UISP di Danza al Teatro del Popolo di Castelfiorentino. Domenica 4 febbraio un gruppo di scuole di danza toscane si esibiranno mettendo in mostra le loro coreografie migliori. Un modo per conoscere e far conoscere le tante realtà locali che si impegnano in questa disciplina, dalle mille sfaccettature. L'evento sarà così articolato: dalle 10 alle 13, le prove, dalle 13 alle 14.30, uno stage con il coreografo Alex Leardini, aperto a tutti gli atleti.

Dalle 15 in poi, la rassegna. Le esibizioni saranno divise per categoria: fino a 9 anni, i Bambini, da 10 a 12, i junior, da 13 a 15 i ragazzi e dai 16 in poi gli adulti. Il modulo di partecipazione, con tutte le informazioni, è scaricabile dal sito www.uisp.it/empoli, nella sezione modulistica. Il termine per presentare le iscrizioni è il 19 Gennaio 2018. Per i dettagli, chiamare il comitato territoriale Uisp Empoli-Valdelsa allo 0571711533, oppure inviare una mail empolivaldelsa@uisp.it.

Fonte: Ufficio Stampa Uisp Empolese Valdelsa

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE SEGUICI SU

EDIZIONE
EMPOLI

Cerca nel sito

COMUNI: EMPOLI CASTELFIORENTINO CERTALDO FUCECCHIO MONTELUPO FIORENTINO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO TOSCANA ECONOMIA ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

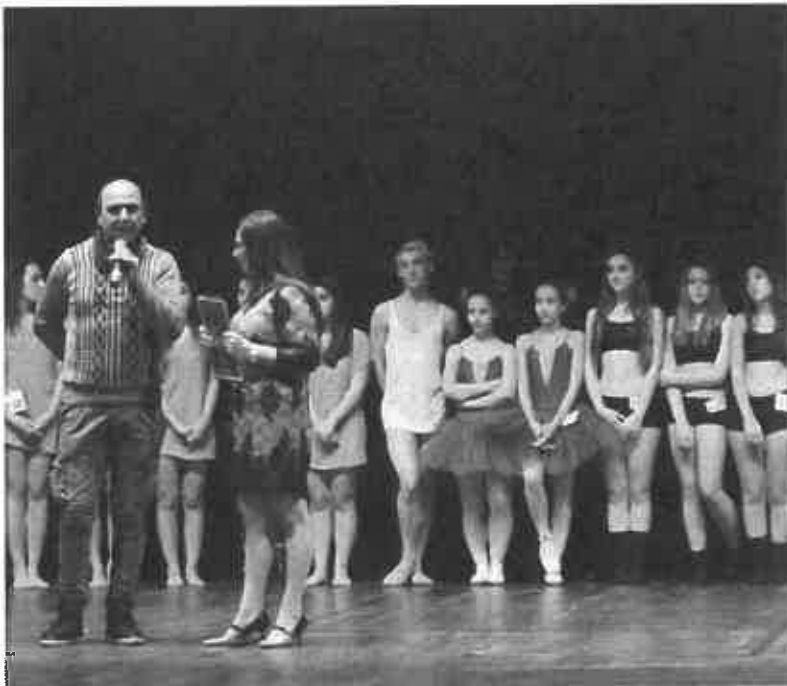
SI PARLA DI PALIO DI FUCECCHIO 2017 EMPOLI CALCIO FURTI SANITÀ SCUOLA CALCIO UISP

Sei in: EMPOLI > SPORT > IL TEATRO DEL POPOLO APRE LE PORTE...

Il Teatro del Popolo apre le porte alla danza

CASTELFIORENTINO. Sta per arrivare la prima rassegna regionale Uisp di danza al teatro del Popolo di Castelfiorentino, in piazza Gramsci. Una location affascinante e suggestiva in grado di...

02 gennaio 2018



CASTELFIORENTINO. Sta per arrivare la prima rassegna regionale Uisp di danza al teatro del Popolo di Castelfiorentino, in piazza Gramsci.

da Taboola

Una location affascinante e suggestiva in grado di valorizzare la qualità delle esibizioni e delle coreografie proposte dalle scuole di danza del territorio.

Domenica 4 febbraio, tante scuole di danza provenienti da tutta la Toscana si esibiranno mettendo in mostra le loro coreografie migliori.

Un modo per conoscere e far conoscere le tante realtà locali che si impegnano in questa disciplina, dalle mille sfaccettature.

TOP VIDEO

Altero Matteoli, la lunga marcia da Cecina a Montecitorio

Pistoia, lo spettacolo di luci proiettate sulla facciata del palazzo comunale

Contachilometri taroccati, i controlli della Guardia di finanza

La proposta di matrimonio arriva...in ambulanza

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Vuoi investire in Bitcoin? Ecco cosa dovrebbero sapere le persone in Italia
CryptMarkets

Voli economici da Bologna a partire da 19.95€
Jetcost.it

L'evento sarà così articolato: dalle 10 alle 13, le prove, dalle 13 alle 14.30, uno stage con il coreografo **Alex Leardini**, aperto a tutti gli atleti.

ASTE GIUDIZIARIE



Follonica Dell'Elettronica - 36720

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno
Tribunale di Pisa

Visita gli immobili della Toscana

NECROLOGIE



Favilla Cesare
 Livorno, 3 gennaio 2018



Calabro Umberto
 Lucca, 3 gennaio 2018



Signanini Raffaella
 Livorno, 3 gennaio 2018



Chiellini Mauro
 Livorno, 3 gennaio 2018



Danti Miriano
 Livorno, 3 gennaio 2018



Foschi Fosca
 San Cassiano di Contrane, 3 gennaio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

0
 COMMENTI

0
 Condividi

Tweet

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

Dalle 15 in poi, la rassegna vera e propria.

Le esibizioni saranno divise per categoria: fino a 9 anni i Bambini; da 10 a 12 i Junior; da 13 a 15 i Ragazzi e dai 16 in poi gli Adulti.

Una giornata, quindi, dedicata alla passione per la danza, aperta a grandi, ragazzi e piccini, che hanno imparato ad amare questa disciplina.

Sono attese decine e decine di appassionati, che si avvicenderanno sul palco del teatro coi loro "cavalli di battaglia". Il Teatro del Popolo di Castelfiorentino si trasformerà per un giorno in una "casadella danza", anche se non è la prima volta che questo palcoscenico ospita esibizioni di questa disciplina.

Già con "Città in danza" - per la regia del comitato Uisp e della lega nazionale - nel 2016 il teatro si riempì e la kermesse registrò un ampio successo sia di pubblico che di scuole danza coinvolte.

Ecco come partecipare: il modulo di partecipazione, con tutte le informazioni, è scaricabile dal sito www.uisp.it/empoli, nella sezione modulistica.

Per presentare le iscrizioni c'è tempo fino al 19 gennaio.

Per informazioni e dettagli, chiamare il comitato territoriale Uisp Empoli-Valdelsa allo 0571711533. Oppure c'è la possibilità di inviare una mail all'indirizzo empolivaldelsa@uisp.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

02 gennaio 2018



GUARDA ANCHE

da Taboola

Altero Matteoli muore in uno scontro frontale sull'Aurelia, le immagini dell'incidente

Cori da stadio e count down per il tuffo di Capodanno a Viareggio

Grosseto, Filippo e la spigola record di 9 chili

DAL WEB

Promosso da Taboola

Internet senza Telefono a meno di 15€ al Mese...

Offerte adsl casa

Il gioco "ammazza-noia" per eccellenza

Throne: Gioco Gratuito Online

Configura la più innovativa Nissan Micra di sempre.

Nissan

Home > Calcio dilettanti > UISP

Sabato 6 gennaio Campionato italiano Canicross Uisp 2017/18

Categoria: UISP

Pubblicato: Mercoledì, 03 Gennaio 2018 01:21

Scritto da **Daniele Gazzaniga**

UISP
sportpertutti
Attività Cinofila

Canicross

Mi piace 42

Facebook

Twitter

Condividi

WhatsApp

Altri articoli:

Sabato 6 gennaio Campionato italiano Canicross Uisp 2017/18

02/01/2018

di: Daniele Gazzaniga

Si ripartirà il 19-20
gennaio col Flora
campione
d'inverno

30/12/2017

di: Alexandro Everet

UISP Il re dei
bomber è Minteh
inseguito da
Pacifici

27/12/2017

di: Alexandro Everet

UISP Protagonista
del turno
Demokrat Loshaj
bomber dell'Open
Green

25/12/2017

di: Alexandro Everet

UISP Pareggio fra
Ostiano e United
Crema

25/12/2017

di: Alexandro Everet



Con il patrocinio del comune di Gerre de' Caprioli (CR)

6 Gennaio 2018

Gara di Canicross

Parco del Po e del Morbasco (CR)

Ritrovo Osteria del Mento
Bosco ex Parmigiano (CR)

Registrazioni atleti:

8:30-9:30

Partenza gara: 10:30

Seconda gara valevole per il
Campionato Canicross UISP
2017/18

Lunghezza percorso: 7 km

Saranno presenti anche la categoria Non
Competitiva e la passeggiata di 5 km.

Iscrizioni:

15 euro (Competitiva) - entro 4/1/18

5 euro (Non competitiva) - entro 4/1/18

3 euro (passeggiata 5 km) - sul posto

A seguire pranzo Osteria del Mento (su
prenotazione)

Preiscrizione obbligatoria e info :

zampadopozaipa.it

zampadopozaipa@gmail.com

Carmelo 339 498 0708 - Francesco 338 39 60 358

ULTIM'ORA

2018-01-03 13:00:26

News - La Cremonese
accostata a Vacca del Foggia

2018-01-03 12:53:01

News - La Crema saluta
Salviato: è del Padova (dove
ritrova Belingheri)

2018-01-03 07:49:13

Vanoli - Ieri, nel derby
Brescia-Cremona ha vinto lo
sport

2018-01-03 01:00:44

Vanoli - Del sacco di
Montichiari e di altre
"sciocchezze"

Sabato 6 gennaio al Bosco ex Parmigiano, prenderà il via la tappa Cremonese del Campionato Canicross UISP 2017/18, disciplina sportiva cinofila nata nei paesi del nord Europa in

espansione anche in Italia, in cui il binomio uomo e cane fa squadra in gare su percorsi campestri su distanze, in questo caso, comprese tra gli 5 ed i 8 km.



Nella gara **il conduttore è unito da una cintura in vita al cane tramite un apposito guinzaglio elastico e pettorina**, ed insieme devono completare un percorso nel minor tempo possibile. Il cane dovrà sempre precedere il conduttore che dovrà impartirgli le indicazioni su direzione e cadenza, azione tutt'altro che semplice se non grazie ad un importante affiatamento raggiungibile solo con un costante allenamento.



L'evento è patrocinato dal **Comune di Gerre de Caprioli** con la promozione della **UISP di Cremona, Fraglica Carmelo**, atleta del Marathon Cremona ed organizzatore non nasconde il suo entusiasmo: "Sono appassionato da questa disciplina da 4 anni e finalmente sono riuscito a portare una tappa del campionato italiano a

Cremona. E' un'occasione importante per tutti i cremonesi podisti con un'amico a 4 zampe per poter provare il piacere di condividere una bella e nuova esperienza. Grazie a **UISP**,

amministrazione comunale di Gerre de Caprioli, Marathon Cremona e l'ASD Zampa dopo Zampa, che si sono dimostrati interessati e collaborativi all'organizzazione dell'evento. Speriamo in una bella mattinata di sport immersi nella natura del **Parco del Po.**"

Il ritrovo dei partecipanti sarà presso la Piarda Guidotti antistante all'Osteria del Mento, le iscrizioni dalle 08.30 alle 09.30 e lo start sarà dato alle 10.30 su un percorso che si svilupperà attraverso la ciclabile sul lungo Po.



WAR THUNDER

Update 1.75 'La Résistance' released!



**TESTATA D'INFORMAZIONE SPORTIVA
GRATUITA DI CREMONA**

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI CREMONA
N° 675/2013 del 26/06/2013
Direttore responsabile Fabio Tumminello
Editore Alessandro Deblis Everet
provider ServerPlan
Partita IVA: 01653460194
QUESTO SITO NON UTILIZZA COOKIES

LA REDAZIONE

Dal direttore ai fotografi, tutte le persone che collaborano con SportGrigiorosso

Collabora anche tu!



Martedì, 02 gennaio 2018 - ore 17.39

UISP 6 Gennaio 201 Parco del Po e del Morbasco (CR) Gara di Canicross

Seconda gara valevole per il Campionato Canicross UISP 2017/18

Martedì 02 Gennaio 2018 | Scritto da Redazione



6 Gennaio 2018

Gara di Canicross

Parco del Po e del Morbasco (CR)

**Ritrovo Osteria del Mento
Bosco ex Parmigiano (CR)**

**Registrazione atleti:
8:30-9:30**

Partenza gara: 10:30

Seconda gara valevole per il



UISP 6 Gennaio 201 Parco del Po e del Morbasco (CR) Gara di Canicross

Seconda gara valevole per il Campionato Canicross UISP 2017/18

Ritrovo Osteria del Mento Bosco ex Parmigiano (CR) Registrazione atleti: 8:30-9:30 Partenza gara: 10:30 Lunghezza percorso: 7 km Saranno presenti anche la categoria Non Competitiva e la passeggiata di 5 km. Iscrizioni:

15 euro (Competitiva) –entro 4/1/18

5 euro (Non competitiva) –entro 4/1/18

3 euro (passeggiata 5 km) –sul posto

A seguire, pranzo Osteria del Mento (su prenotazione)

Preiscrizione obbligatoria e info : zampadopo-zampa@gmail.com

Carmelo 339 498 0708 -Francesco 338 39 60 358

Con il patrocinio del comune di Gerre de' Caprioli (CR)

Allegati Pdf:

[Allegato PDF 1](#)

[Scegli Tut](#)

Natale Capodanno 2017

E bike MTB

Mappa Cremona

Bici MTB



GROSSETO

Cambia città

SPORT \

Maremmata: grande successo per la prima gara podistica del 2018

Merlini e Taliani vincono nella prima corsa dell'anno

Pubblicato il 2 gennaio 2018

Ultimo aggiornamento: 2 gennaio 2018 ore 08:54

Vota questo articolo



I partecipanti

2 min

Grosseto, 2 gennaio 2017 - Ancora un Capodanno di corsa quello che hanno organizzato l'Avis, la Pro Loco di Marina di Grosseto e Marathon Bike, in collaborazione con la Uisp Provinciale. Infatti per il terzo anno di fila è stata riproposta la classicissima "Maremmata" corsa podistica in voga negli anni 80, che quest'anno era anche il 1° Memorial Domenico Picciocchi, figura storia di Marina di Grosseto, recentemente scomparso. Una camminata Ludico Motoria di chilometri 12 aperta a tutti, che è partita dalla Chiesa di Marina di Grosseto alle ore 10.45, per terminare alle gradinate del velodromo di Grosseto. Una novantina i pettorali consegnati ai partecipanti, nonostante le condizioni incerte del tempo che non faceva presagire nulla di buono. In diversi hanno compiuto l'intero tragitto camminando, altri marciando e ovviamente i più correndo. Alla fine un buffet per tutti, offerto dagli organizzatori al quale hanno partecipato anche il presidente provinciale Avis Carlo Sestini, quello comunale Erminio Ercolani e il presidente regionale Admo, Fausto Brandi, tutti soddisfatti della cospicua presenza di persone al via. Non ci sono stati vincitori, come ovviamente era nello spirito della manifestazione, solo per la cronaca i primi ad arrivare al traguardo sono stati Massimiliano Taliani e Paolo Merlini tra gli uomini e Marika di Benedetto tra le donne.

RIPRODUZIONE RISERVATA

HOME

NOTIZIE
del giornoINTERVISTE
di sportiamociCOMMUNITY
sport, attività e iniziativeSPORTSBE
finanziamentoSPORTSHOP
consigli e opinioniSPORTBOOK
libri e guidePHOTO
gallerie

LINK

FACEBOOK

WE ARE SANTA | BABBI NATALE IN BICI

Sportiamoci
2.1K likes

Like Page

Sportiamoci
22 hours agoMostra UTR: ...
Sportiamoci - Il punto...
SPORTIAMOCI.IT

1 Comment Share



Una bellissima giornata di festa fra ciclisti, quella del 26 dicembre 2017. Assieme agli amici della società CTBS e a quelli di Ciclistaurbano e in collaborazione con il Comitato Ciclismo UISP di Bologna siamo saliti a San Luca per Via Casaglia vestiti da Babbo Natale.

Hanno partecipato anche altre società del comprensorio bolognese come l'Avis Baricella e cittadini che si sono uniti a noi in Piazza della Pace e si sono poi ritrovati ai piedi della Basilica di San Luca.

Un bel brindisi e una fetta di panettone a testa e la festa si è conclusa con tanti saluti e auguri per un sereno 2018 che porti tante belle cose ai ciclisti petroniani.

Questa seconda edizione del "We Are Santa | Babbi Natale in bici" ha ottenuto un alto gradimento e la nostra città si è vista attraversare da tanti Babbi Natale che allegramente hanno voluto mandare un messaggio di gioia ma anche di socializzazione e promozione ed educazione per una mobilità urbana sempre meno motorizzata e più ecologica. L'appuntamento è già fissato per la terza edizione dei Babbi Natale in bici il 26 dicembre 2018.

Ufficio Stampa

Commenti

NEWSLETTER

Nome: Email:

FED.SPORTIVE

FIDAL Atletica Leggera

FIN Pallanuoto

FISbandieratori

FITARCO

FTBI_Tchoukball

RIMINI | RAVENNA | IMOLA | FORLÌ | CESENA | SAN MARINO | CULTURA&SPETTACOLI | SPORT | ARIA DI MARE | EDICOLA DIGITALE

Imola

IMOLA

Santo Stefano dedicato ai ragazzi con l'esibizione di 300 atleti

27/12/2017 - 11:39



Corriere Romagna



IMOLA. Sono stati 300 i giovani sportivi imolesi appartenenti a 11 società sportive del territorio i protagonisti ieri pomeriggio al Palaruggi del tradizionale appuntamento del "Santo Stefano dei ragazzi", evento promosso da Uisp Faenza-Imola. La 47ª edizione della kermesse, che aveva come slogan "Ognuno è una stella", ha messo in vetrina un ricco ventaglio di discipline per far conoscere al grande pubblico anche attività di nicchia: Imola Roller e Magic Imola per il pattinaggio artistico, Biancoverde per la ginnastica artistica, Takeshi e Accademia Kung Fu per le arti marziali, Indipendance, Gamma Club e Dance Revolution per la danza, Ufi Imola per il frisbee e l'Us Lotta per la lotta greco-romana, il Grappling e l'Mma (Mixed martial arts).

Le giovani "stelline" locali hanno condiviso il parterre del Palaruggi con i campioni europei di pattinaggio artistico Sharon Giannini e Matteo Rizzo. Non sono mancate poi le esibizioni dei campioni imolesi che fin da piccoli hanno partecipato al "Santo Stefano dei ragazzi" e che oggi vantano piazzamenti assoluti nelle maggiori competizioni internazionali: Pietro Marcatilli, le coppie Zardi-Piazzari e Colucci-Rapushi, oltre alla premiata ditta dei fratelli Andrea e Mirco Minguzzi.



Edicola digitale

Martedì 02 Gennaio



Sfoggia edizione

CORRIERE TV

telefono **0184.484236** *Un esclusivo mondo di* **SALDI** telefono **0184.484236**

Trasforma il tuo pubblico in protagonista e fai divertire i tuoi tifosi
 100 Migliori Giocattoli **SCOPRI COME**

TORINO sportiva.it

Trasforma il tuo pubblico in protagonista e fai divertire i tuoi tifosi
 100 Migliori Giocattoli **SCOPRI COME**

Prima Pagina Juve Toro Calcio Volley Basket Motori Atletica Ciclismo Arti marziali Tennis Golf Sport acquatici Sport invernali Altri sport Tutte le notizie

🏠 / **ATLETICA**

📱 Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio

CHE TEMPO FA

ATLETICA | martedì 02 gennaio 2018, 15:00



ADESSO
8.5°C



MER 3
0.6°C
8.9°C



GIO 4
4.7°C
11.7°C

@Datameteo.com

Il 28 gennaio c'è la prima edizione del CMP Urban Trail Imperia

E' la corsa podistica che aprirà il circuito Trail Running Uisp Liguria 2018, ma anche una fantastica occasione di scoperta del territorio della Riviera ligure di Ponente nella sua bellezza e peculiarità



Un'avventura incredibile, affascinante e irripetibile: una corsa a piedi di straordinaria bellezza, che si svolge in ambiente naturale, attraverso sentieri, lungo strade suggestive, nella splendida cornice dell'estremo ponente ligure.

Sole, mare, clima mite e dieta mediterranea sono gli elementi genuini e unici che, accuratamente miscelati, daranno vita, il prossimo 28 gennaio 2018 alla prima edizione della CMP Urban Trail Imperia.

Una corsa podistica che aprirà il circuito Trail Running Uisp Liguria 2018, ma anche una fantastica occasione di scoperta del territorio della Riviera ligure di Ponente nella sua bellezza e peculiarità: un'area geografica

Consiglia

Torinosportiva.it
 Mi piace questa Pagina
 Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Grand Hotel Principe
 Tra mare e montagna la vacanza di qualità a Limone Piemonte

AA123BB
 GG/ MM/ AAAA
 Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it. Clicca qui per saperne di più.

IN BREVE

martedì 02 gennaio
 Torino: c'è "Just the woman I Am", evento di sport, cultura, benessere e socialità a sostegno della ricerca universitaria (h. 08:00)

venerdì 29 dicembre
 Montagna, la Fidal premia il Piemonte: la "Corsa ai piani" di Tavagnasco 2018 sarà tricolore (h. 13:00)

mercoledì 27 dicembre
 Il 2017 della Fidal Piemonte in numeri: statistiche e record regionali (h. 17:00)

I premi della Qualità/Continuità 2017 (h. 16:00)

Mercato PUBBLICITÀ
 OGGETTI PUBBLICITARI
 ETICHETTE



RUBRICHE

Multimedia

CERCA NEL WEB

Google

ACCADDEVA UN ANNO FA



Calcio
 Primo dell'anno sui campi di Vinovo per la Juventus: esordio in allenamento per Rincon



Sommario

Prima categoria girone C: il sogno del Volpiano Mappano



torinosportiva.it
Calcio a 5: la serie C2
in campo già lunedì
prossimo

Leggi tutte le notizie

figure di ponente nella sua bellezza e peculiarità, un'area geografica caratterizzata da un clima mite e temperato tutto l'anno, ideale per gli sport outdoor (trail, escursionismo, arrampicata, bike) in tutte le

stagioni, ma anche per vacanze ed escursionismo, e per godere anche della ricca cultura olearia ed eno-gastronomica.

Il periodo scelto. Domenica 28 gennaio è apparentemente lontano dal periodo classico delle manifestazioni sportive. Il CMP Urban Trail Imperia vuole proporre agli atleti, a coloro che vi prenderanno parte, un nuovo momento di competizione e allenamento, oltre a destagionalizzare il turismo grazie al clima mite che solo la Riviera di ponente è in grado di garantire in questo particolare momento dell'anno.

Per chi vorrà trascorrere qualche giorno in più dopo la corsa, l'organizzazione è a disposizione per indirizzare e suggerire mete, luoghi e soluzioni per qualche giorno nella Riviera ligure di Ponente.

La manifestazione si svilupperà su quattro distinti percorsi di 25, 10 e 2 chilometri.

La "Long". E' una corsa competitiva riservata ai "supermen" della corsa, si snoderà, domenica 28 gennaio, su 25 chilometri con un dislivello di 1271 metri. Partenza alle ore 9 da piazza della Vittoria, a fianco del palazzo comunale e arrivo previsto presso l'impianto sportivo "Pino Valle" di regione Baité. La gara si snoderà attraverso il monte Bardellini, il monte Croce, il monte Camione, via Marenca, Vasia, Santuario di Montegrazie con salite e discese intervallate a falsipiani, su brevi tratti di terreno asfaltato e molto sterrato. Il tempo massimo previsto per affrontare la prova è di sei ore.

La short. E' una prova non competitiva che si svilupperà un percorso di circa dieci chilometri e 503 metri di dislivello. Partenza e arrivo saranno gli stessi della gara riservata ai podisti di rango: piazza della Vittoria e Impianto sportivo di regione Baité. Tempo massimo previsto per completare la prova: tre ore.

La Fun Trail. Non è una gara vera e propria, ma una sfida goliardica tra gruppi di camminatori. Si svolgerà su un percorso di circa dieci chilometri (dislivello 503 metri) con partenza da piazza della Vittoria ed arrivo presso l'impianto sportivo Pino Valle di regione Baité. La prova (il tempo massimo per il suo completamento è di cinque ore) è a squadre ed ogni squadra dovrà essere composta da quattro persone di cui almeno un uomo e una donna. Ogni squadra dovrà iscriversi con la propria denominazione in base al tema prescelto: Pescatori, Infermieri, Subacquei, Supereroi ... ecc.. Ogni singolo componente dovrà portare con sé per tutta la gara almeno due elementi distintivi relativi al tema scelto (esempio: Cuochi... grembiule, coperchi, mestoli, forchettoni, cappello da chef...)

La Mini Trail. E' una gara promozionale riservata a bambini e ragazzi di età compresa tra i 4 ed i 14 anni. La prova si snoderà sulla distanza di due chilometri. Genitori, nonni, zii e parenti potranno correre a fianco di figli e nipoti. I partecipanti potranno inoltre portare con sé i loro amici a quattro zampe.

Al termine della manifestazione è previsto un grande generale raduno presso il "Pino Valle" di regione Baité per un eccezionale "Pasta Party".

CMP Urban Trail Imperia è una manifestazione a grande impatto ecologico. A tal fine è stato redatto un preciso piano di azione ambientale



7 NOTT
CAMER
ESTER
1.2

PACCI
BEVA
INCLL

SCOP

Avigliana, domenica 31 dicembre c'è la "Corsa di San Silvestro" (h. 13:00)



A Cantalupa i raduni regionali Fidal il 29 e 30 dicembre (h. 10:00)



lunedì 18 dicembre

Il "Trail del Pescatore" anche con la neve e il ghiaccio si conferma un successo (h. 14:34)



IX Miglia: circa mille al parco Dora di corsa per l'UGI (h. 11:30)



venerdì 15 dicembre

Atletica, a Torino un convegno sulla corsa in montagna e le premiazioni dei Trofei Regionali (h. 18:58)



Tutto pronto per il 4° Trail del Pescatore a Fossano (h. 13:02)



Leggi le ultime di: Atletica



con grande attenzione al consumo di acqua potabile, alla gestione dei rifiuti e al trasporto di concorrenti e pubblico. Non è prevista stampa di volantini cartacei e sarà inoltre severamente vietato - pena la squalifica immediata dalla competizione - lasciare lungo il percorso qualsiasi tipo di materiale. Nelle zone di ristoro saranno installati appositi contenitori dove sarà possibile gettare eventuali rifiuti. In nessun posto di ristoro saranno disponibili bicchieri di plastica. Tutta la segnaletica sarà rimossa immediatamente al termine della gara.

Grande attenzione sarà riservata alla sicurezza e al regolare svolgimento della manifestazione e lungo il percorso saranno presenti addetti dell'organizzazione e personale paramedico in costante contatto con l'organizzazione. Ambulanze con personale medico e paramedico stazioneranno in diversi punti del percorso nonché alla partenza e all'arrivo.

Trail Running è "correre a stretto contatto con la natura" ed è un'importante occasione per far crescere il turismo sportivo nello splendido contesto della palestra a cielo aperto del Ponente ligure.

La manifestazione è organizzata col supporto di:

- Monesi Young
- Comitato Uisp Imperia
- Comune di Imperia
- Comune di Vasia
- Rugby Imperia
- Fidas Imperia
- Cuore di Martina Onlus
- Evoluzione Fotografica



Ti potrebbero interessare anche:



Eccellenza A: gioia ...
Baldi-gol fa esultare i valdostani di Rizzo all'85': Baveno ko. Nel girone B Cheraschese e ...

Rischio valanghe ...
Nel pomeriggio anche sulle Alpi Cozie e nelle zone di confine, a quote superiori al limite ...

Canelli, l'ex ds Di ...
Panchina a Tona. L'ex ds: "Assurdo non puntare su Fuser se l'obiettivo era vincere il ...

Viaggia in sicurezza!
Con la polizza Auto su misura per te. Rate mensili a tasso 0

Entra nel Futuro
Vivi un'esperienza straordinaria grazie ai PC con processore Intel. Vai su Media World!

Scopri come ottenerne uno
Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

Sponsorizzato da

Articoli sullo stesso argomento:

Volley, Fenera Chieri '76: Claudia Provaroni convocata in nazionale Under 1...



SPORT

Mountain bike Uisp: parte da Cala Violina il campionato d'inverno

di Redazione - 03 gennaio 2018 - 11:03



SCARLINO – Parte con la prima prova a Cala Violina il campionato d'inverno mountain bike Uisp. Appuntamento domenica 7 gennaio alle 8,30 al Bar Puntone, con partenza alle 10 dal porto. Il percorso prevede il circuito di Cala Martina, Cala Violina, Civette, Api, da ripetersi due volte per 23 chilometri complessivi.

Alla fine di ogni gara, oltre alle premiazioni dei primi tre di ogni categoria, saranno assegnati punti ai primi 15 classificati (di ogni categoria). Questi punteggi andranno a formare la classifica finale del circuito: chi parteciperà a tutte le tappe riceverà un bonus di 15 punti. Per i vincitori del circuito le consuete maglie. La gara di domenica 7 gennaio è organizzata dalla società Live Life, in collaborazione con la lega ciclismo Uisp. Tappa successiva domenica 21 gennaio a Scarlino.

Per informazioni lega ciclismo Uisp, 0564417756, oppure 3383598217.

gio 4 Gen 2018 - 83 visite

Altri sport | Di **Redazione**

Share 0

Tweet



Condividi

Pattinaggio, un'atleta ferrarese è campionessa italiana

Maria Giulia Rizzioli conquista il titolo Uisp. Quarto posto per Giulia Bergamini



Il tricolore sventola sul Quadrifoglio. Le

atlete del Pattinaggio Il Quadrifoglio si sono distinte con ottime prestazioni ai campionati italiani Uisp 2017 che si sono svolti a Castel Maggiore. Le pattinatrici estensi, che si sono qualificate in blocco alle finali, hanno ottenuto risultati prestigiosi impreziositi dal quarto posto di Giulia Bergamini e culminati nel titolo di campionessa italiana Uisp 2017 conquistato da Maria Giulia Rizzioli.

Soddisfazione immensa per i vertici societari e per il gruppo allenatrici, capitanate da Gloria Grandi e del quale fanno parte Greta Frabetti, Daniela Bereziartua, Sofia Casoni, Virginia Rossi e appunto Maria Giulia Rizzioli, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto in pista che sta portando tutta la squadra a raccogliere i frutti ai più alti livelli.

Le atlete scese in pista sono Daniela Bereziartua, Giulia Bergamini, Anna Mazzocco, Nicole Masieri, Martina Fantoni, Marta Guggi, Sonia Lascari, Greta Frabetti, Maria Giulia Rizzioli, Jasmine Musacci, Francesca Di Barba, Rachele Cellini, Gloria Grandi.

Share 0

Tweet



Condividi

PORTO SANTO STEFANO

Tra sport e solidarietà: ecco il running tour per sconfiggere la polio

di Redazione - 03 gennaio 2018 - 17:44



PORTO SANTO STEFANO – Correre attraverso i suggestivi panorami che offre Porto Santo Stefano con il nobile obiettivo di sconfiggere definitivamente la poliomielite in tutto il mondo. L'Argentario Rotary Club con l'Atletica Costa d'Argento (nella foto una rappresentativa), UISP ed il patrocinio del Comune di Monte Argentario e della Provincia di Grosseto ripropongono, domenica 7 gennaio 2018 una nuova edizione di Argentario Running Tour, gara di 18 km con vista mare dalla strada Panoramica.

La manifestazione con lo slogan End Polio Now, è aperta a tutti i tesserati Fidal o altri enti promozionali sportivi convenzionati con la Fidal o possessori di Run Card e che abbiano effettuato la visita medico sportiva per la pratica dell'atletica leggera.

Il programma prevede il ritrovo alle ore 7.30 in piazza del Governatore di fronte alla Fortezza Spagnola dalla quale i corridori partiranno alle ore 9.30 per affrontare i 18 km sulla Panoramica, tutti su asfalto. Le categorie ammesse sono per i maschi: A (18-39 anni), B (40-49 anni), C (50-59 anni), D (over 60); per le femmine: L (18-39 anni), M (40-49 anni), N (50-59 anni), O (over 60). Saranno premiati i primi e le prime 3 assoluti/e e i primi/e tre di ciascuna categoria. Accanto a questa si terrà anche una 8 km non competitiva con i partecipanti accompagnati da membri dello staff.

DR. PAOLO SBANO		Via della Pila 3K, Viterbo 328.8189292 www.paolosbano.com
Specialista in Dermatologia, Medicina e Chirurgia Estetica, Laserterapia		

Presentato CorrinTuscia 2018

Si inizia il 21 gennaio a Roma con la corsa di Miguel

30/12/2017 - 16:22

VITERBO - Ventotto gare in programma, oltre 6mila partecipanti e tre regioni interessate. Questi i numeri di CorrinTuscia 2018, 16esima edizione del circuito podistico più importante del Centro Italia, presentato venerdì 29 dicembre presso lo Spazio Attivo Bic Lazio a Viterbo. Il Corrintuscia - una manifestazione nelle manifestazioni, che dura 12 mesi - si conferma sempre più un incubatore di iniziative, di idee, di proposte, che vengono accolte da organizzatori e atleti e che vengono poi messe in atto cercando di porre sempre attenzione verso tutte le categorie: atleti più o meno forti, bambini e disabili.

"Grazie all'impegno di tutti - dichiara il presidente di CorrinTuscia Massimo Maietto - riusciamo a divertirci e a far divertire e creare un indotto turistico-sportivo sia nella nostra provincia che in quelle delle regioni limitrofe. Un'attività che per molti è diventata uno stile di vita sano e salutare - aggiunge Maietto - e il 2018 sarà pieno di novità, una su tutte l'inserimento nel circuito della corsa di Miguel. Un orgoglio e per noi una grossa opportunità per far conoscere la nostra organizzazione, i nostri territori e le nostre eccellenze, oltre al fatto che come noi abbraccia un importante aspetto sociale".

Il giornalista Valerio Piccioni, organizzatore della corsa di Miguel, è intervenuto in sala ricordando "l'importanza dei rapporti interpersonali che si sono un po' persi con l'avvento dei social, e che lo sport e in questo caso CorrinTuscia riescono a mantenere uniti". La parola è poi passata al presidente della Uisp Viterbo Luca Bisti, che ha portato i saluti della Camera di Commercio di Viterbo e del Consiglio Regionale del Lazio (che patrocinano l'evento) e della Uisp regionale e nazionale: "Corrintuscia - ha detto Bisti - è ormai considerata la più importante manifestazione podistica del Centro Italia e tra quelle a livello nazionale, poiché coinvolge tantissimi atleti e le loro famiglie divenendo una occasione per i territori interessati nel circuito".

Presenti gli amministratori dei comuni interessati dalle gare e tra questi sono intervenuti il sindaco di Montalto di Castro Sergio Caci accompagnato dall'assessore Marco Fedele ed Eros Marchetti assessore allo sport di Bassano Romano. "La peculiarità di CorrinTuscia - ha detto Caci - è quella di aver ricucito il tessuto di un territorio molte volte caratterizzato da forti campanilismi".

Il presidente dell'Anmil di Viterbo Rolanda Femminella ha ringraziato Massimo Maietto per la costante vicinanza ai ragazzi dell'handbike che ogni anno partecipano numerosi alle gare. Il responsabile del gruppo dei giudici di gara Uisp, Stefania Giannetti, ha concluso gli interventi esprimendo parole di ringraziamento verso i giudici che in ogni edizione si impegnano affinché tutte le gare si svolgano nel migliore dei modi.

Oltre alla conferma del Trofeo Avis, del Circuito delle camminate e del Baby CorrinTuscia, quest'anno la manifestazione si è arricchita di tre trofei che abbracciano territori storici-paesaggistici: "Trofeo Bolsena Forum", "Trofeo Ducato di Castro", "Tuscia Trail". Quest'ultimo è un mini-circuito che unisce tutte quelle gare che non si svolgono su strada ma nelle aree naturalistiche e archeologiche della Tuscia.

Potrebbe interessarti anche..



**RESTAURO
RIPARAZIONI
RIGENERAZIONI**

AUTOTAPPEZZERIA

DA DISCIPLINATI ALLA
VITACIA

TEL 346.5751327

da giovedì 4 a martedì 9 gennaio 2018



CONAD
VITERBO, via Garbini 23E (Bingo)

SAPPIAMO CHE UNA SPESA CONVENIENTE VALE DI PIU'

PREZZI FOLLI

UNA VALIGIA PER 6,99

LA CUCINA PER 40%
E 3,75

PREZZI

PREZZI

VETRERIA Romeo

LOC. PONTE DI CETTI - STR. CASSIA SUD KM 75,900 - 01100 VT

TEL. 0761 1710135 - CELL. 330 292402

VETRERIAROMEO@LIBERO.IT  VETRERIA ROMEO

**Urban
Loft
Hairdresser**

ECOSANTAGATA

DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Via Santa Costantina 107
Tel. 0761/5951704
e-mail: info@ecosantagata.es

Flaminia Domus
RESIDENCE PER LA TERZA ETÀ

*Il benessere
accompagna
la vostra vita*

Offerta € 1.400,00 VALIDA FINO AL 31-01-2018

DI RINGHIA